

Soil4Life lancio
Lunedì, 10/12/2018 12:56

LIFEGATE



Dal suolo dipende la nostra vita sul Pianeta

AMBIENTE

Pubblicato il 05 DIC 2018

di  **STEFANO CIAFANI**
Editoriale

Fondamentale contro cambiamenti climatici e per preservare la biodiversità, il suolo è però sottovalutato. Anzi, maltrattato. In occasione della Giornata mondiale del suolo viene presentato il progetto europeo Soil4Life. L'editoriale di Legambiente.

L'importanza del **suolo** è fondamentale, perché, banalmente, da questo dipende la nostra vita sul Pianeta. Senza tutela del suolo si rischia di essere travolti da frane e alluvioni, si perde un importantissimo serbatoio di carbonio e si pregiudica un'indispensabile riserva di **biodiversità**. Il suolo è altresì fondamentale nel contrastare i **cambiamenti climatici**, un aspetto ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni invieranno le proprie delegazioni alla **Cop 24 di Katowice** per i negoziati sul clima.



Presentato da



Iniziative



Impatto Zero
Calcola, riduci e compensa le emissioni di CO2 dei tuoi spostamenti, eventi, prodotti. Aderisci a Impatto Zero.

Temi dell'articolo

Agricoltura

consumo di suolo suolo

Dal suolo dipende la nostra vita sul Pianeta

Fondamentale contro cambiamenti climatici e per preservare la biodiversità, il suolo è però sottovalutato. Anzi, maltrattato. In occasione della Giornata mondiale del suolo viene presentato il progetto europeo Soil4Life. L' editoriale di Legambiente.

L' importanza del suolo è fondamentale, perché, banalmente, da questo dipende la nostra vita sul Pianeta. Senza tutela del suolo si rischia di essere travolti da frane e alluvioni, si perde un importantissimo serbatoio di carbonio e si pregiudica un' indispensabile riserva di biodiversità . Il suolo è altresì fondamentale nel contrastare i cambiamenti climatici , un aspetto ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni invieranno le proprie delegazioni alla Cop 24 di Katowice per i negoziati sul clima. Terrazze delle Cinque Terre © Bruno Madeddu Il suolo, purtroppo, non riceve l' attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata. È maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall' edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento. Il progetto Soil4Life Per questo, in occasione della Giornata mondiale del suolo , Legambiente, Ispra, Cia agricoltori italiani, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, hanno deciso di dare vita a Soil4Life , un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Cofinanziato dalla Commissione europea con il programma Life, vede coinvolti associazioni ed enti di ricerca uniti dalla convinzione che il suolo vada preservato con azioni e politiche più concrete, supportate da analisi e studi capaci di predisporre le informazioni necessarie agli interventi, anche normativi, per fermare il consumo e il degrado di questa fondamentale risorsa naturale non rinnovabile. Leggi anche: L' insostenibile leggerezza con cui consumiamo il suolo Il progetto parte dalla consapevolezza dell' importanza del suolo nella lotta e nell' adattamento ai cambiamenti climatici, per arrivare alla promozione di alcune scelte indispensabili per invertire la direzione nel rapporto uomo- terra. Nei suoli del pianeta sono stoccati 1.550 miliardi di tonnellate di carbonio, ben sei volte l' aumento della CO2 atmosferica dall' epoca preindustriale a oggi. Uno squilibrio a livello globale della biochimica del suolo è in grado di moltiplicare gli effetti dei cambiamenti climatici per come li abbiamo conosciuti fino ad ora. Al contrario, una buona

gestione di coltivazioni, pascoli e foreste può dare un formidabile contributo allo sforzo globale di riduzione delle emissioni climalteranti. Per l' Italia, i temi da porre in agenda sono due: fermare il consumo indiscriminato di suolo e sviluppare un' efficace politica di orientamento rivolta al settore agricolo. Gli erbicidi utilizzati in agricoltura - primo fra tutti il glifosato - finiscono nelle acque italiane, sia superficiali sia sotterranee © Yulian Alexeyev/Unsplash Per quanto riguarda la riduzione del suolo libero, siamo di fronte a un fenomeno che purtroppo non accenna ad arrestarsi e che porta con se conseguenze spesso irreparabili. Lo confermano gli ultimi dati di Ispra , che attestano il consumo di suolo nel 2017 su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 chilometri quadrati all' anno. Una trasformazione di poco meno di 2 metri quadrati di suolo che, nell' ultimo periodo, sono stati irreversibilmente persi ogni secondo. Dagli anni 50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7 per cento al 7,65 per cento (+180 per cento), intaccando ormai 23.063 chilometri quadrati del nostro territorio. Suolo e agricoltura In tema di agricoltura , se è vero che le nuove tecnologie negli ultimi decenni hanno consentito di aumentare la produzione alimentare, è anche vero che ciò è avvenuto spesso a danno del terreno e dell' ambiente. Secondo la Fao, il 33 per cento del suolo mondiale oggi è altamente degradato. Le moderne coltivazioni intensive hanno impoverito il suolo, pregiudicando la possibilità di mantenere in futuro la stessa capacità produttiva. Un approccio sostenibile è possibile , per esempio, se si coltiva biologico, se si aumenta la quantità di materia organica senza fare ricorso a prodotti chimici; così come se si seguono i principi base dell' agricoltura conservativa, ossia minimo danneggiamento del suolo, copertura vegetale permanente del terreno e rotazione delle colture. Leggi anche: L' agricoltura intensiva non sta sfamando il mondo, deve lasciare spazio all' agroecologia O, ancora, se si ricorre all' agroforestazione, che integra gli alberi nei sistemi di produzione animale e vegetale. La Fao ha stimato che una gestione sostenibile dei suoli potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58 per cento. Per queste ragioni, i promotori del progetto rivolgono

un appello ai ministri dell' Agricoltura e dell' Ambiente perché si impegnino in una stagione di rinnovamento dell' agricoltura italiana, investendo i fondi destinati al nostro Paese dalla nuova Pac in iniziative centrate sul recupero di fertilità dei suoli mediterranei, anche in chiave di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, oltre che di produzione di materie prime. Senza tutela del suolo si rischia di essere travolti da frane e alluvioni, si perde un importantissimo serbatoio di carbonio e si pregiudica un' indispensabile riserva di biodiversità © Unsplash

Insomma, occuparsi di suolo è un' attività meno astratta di quanto si pensi, considerando che la perdita di suolo è sotto gli occhi di tutti e che i fenomeni estremi che lo coinvolgono lasciano ogni anno segni sempre più tangibili sulla pelle del nostro Paese. Con questo progetto intendiamo promuovere la conoscenza e le pratiche che garantiscono una maggiore tutela di questa risorsa naturale tra gli addetti ai lavori, tra chi ha un rapporto quotidiano con il suolo, ossia agricoltori e allevatori, ma anche professionisti, come architetti, ingegneri, agronomi e geometri, e personale delle amministrazioni regionali. Perché gli studi si trasformino in attività e le attività in risultati. Perché chi coltiva, chi fa pianificazione urbanistica e chi stabilisce le regole lo faccia seguendo criteri che ne garantiscano la massima protezione possibile.

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti l'uso dei cookie. **OK**

V: NOTIZIE

Cerca nelle notizie

CERCA

CRONACA POLITICA ECONOMIA MONDO ALTRO

Giornata Mondiale del Suolo dedicata all'inquinamento

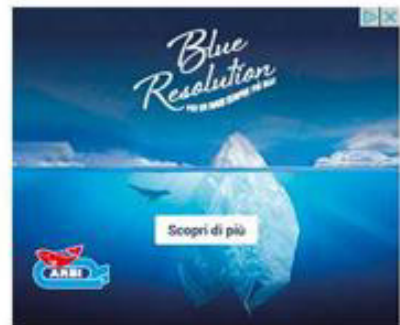
Indetta dalla Fao, in Europa il progetto Soil4Life



(di Stefano Secondino)

Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. E all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Fao, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento "può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale". In Italia manca ancora un legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Forza Italia lo ha subito bollato come "uno specchio della dittatura a cui i Cinquestelle vorrebbero sottoporre i cittadini italiani". Alla vigilia della Giornata del Suolo è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria. Sempre oggi il Commissario straordinario per le bonifiche, il generale Giuseppe Vadalà, ha fatto un bilancio del lavoro svolto sulle 80 discariche abusive italiane per le quali l'Unione europea ha multato il nostro paese. Di queste, 28 sono state bonificate, permettendo di tagliare la multa da 32,4 milioni all'anno a 21,2. L'obiettivo è di arrivare a 40 bonifiche nel 2020, riducendo la multa annuale a 16 milioni. Alla Camera il comitato di cittadini No Pesticidi ha presentato una petizione con 25.000 firme per chiedere che siano fissate distanze di sicurezza "chiare ed inderogabili e che sia stabilito l'obbligo di avvisare i residenti".

ANSA | 05-12-2018 10:48



Altri temi caldi



Manovra, fa dietrofront anche Savona: "E' da riscrivere". Governo in



Diabete, come tenerlo a bada con l'alloro



Manovra, governo apre a Ue. I punti della trattativa



Dieta della bresaola: perdi una taglia in due settimane

La malattia di Vialli commuove il web

CRONACA

Uccide uomo durante gara auto fra giovani, arrestato

CRONACA

Torna Cupola, 46 fermi. Preso il nuovo capo di Cosa Nostra

CRONACA

Mafiosi nigeriani arrestati, altoà di Spataro a Salvini

POLITICA

Tutte le gaffe di Toninelli (dal selfie in spiaggia al Brennero)

Giornata Mondiale del Suolo dedicata all'inquinamento

Indetta dalla Fao, in Europa il progetto Soil4Life

(di Stefano Secondino) Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. E all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Fao, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento "può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale". In Italia manca ancora una legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Forza Italia lo ha subito bollato come "uno specchio della dittatura a cui i Cinquestelle vorrebbero sottoporre i cittadini italiani". Alla vigilia della Giornata del Suolo è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria. Sempre oggi il Commissario straordinario per le bonifiche, il generale Giuseppe Vadalà, ha fatto un bilancio del lavoro svolto sulle 80 discariche abusive italiane per le quali l'Unione europea ha multato il nostro paese. Di queste, 28 sono state bonificate, permettendo di tagliare la multa da 32,4 milioni all'anno a 21,2. L'obiettivo è di arrivare a 40 bonifiche nel 2020, riducendo la multa annuale a 16 milioni. Alla Camera il comitato di cittadini No Pesticidi ha presentato una petizione con 25.000 firme per chiedere che siano fissate distanze di sicurezza "chiare ed inderogabili e che sia stabilito

"l'obbligo di avvisare i residenti". ANSA | 05-12-2018 10:48.

l'Adige.it

 Quotidiano indipendente
del Trentino Alto Adige



MELODIE, CORI, PROGRAMMI PER BAMBINI,
LABORATORIO CREATIVO, TEATRO,
CONCERTI NATALIZI, UN PRESEPE VIVENTE
E TANTO ALTRO FINO AL 23 DICEMBRE

scopri tutti gli eventi su www.alpenadvent.santal.com

DATA DI CHIUSURA
ABBONATI
30/11

Memento Droghe | Ambiente | Giornata Mondiale del Suolo dedicata all'inquinamento

Ambiente

Giornata Mondiale del Suolo dedicata all'inquinamento

Mer, 05/12/2018 - 11:06


 PER APPROFONDIRE:
inquinamento, suolo, giornata mondiale

Tempo di lettura: 1 minuto 46 secondi

Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. E all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Fao, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution.

Questo inquinamento "può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale". In Italia manca ancora un legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati.

Forza Italia lo ha subito bollato come "uno specchio della dittatura a cui i Cinquestelle vorrebbero sottoporre i cittadini italiani". Alla vigilia della Giornata del Suolo è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIWS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria. Sempre oggi il Commissario straordinario per le bonifiche, il generale Giuseppe Vadalà, ha fatto un bilancio del lavoro svolto sulle 80 discariche abusive italiane per le quali l'Unione europea ha multato il nostro paese. Di queste, 28 sono state bonificate, permettendo di tagliare la multa da 32,4 milioni all'anno a 21,2. L'obiettivo è di arrivare a 40 bonifiche nel 2020, riducendo la multa annuale a 16 milioni. Alla Camera il


CON VOI PER

RADIO DOLOMITI

 Libertà
di parola!

PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI PIÙ COMMENTATI


AMBIENTE 05 DIC 2018
Il suolo del pianeta è minacciato.

BUSINESS 05 DIC 2018
Nel terzo trimestre dell'anno il fatturato delle imprese monitorate dalla Cam

AGENDA 05 DIC 2018
Atto finale, stasera, mercoledì 5 dicembre alle 20, al teatro Sanbàp

FIEMME - FASSA 05 DIC 2018
La notizia che tutti attendevano in val di Fiemme è finalmente arrivata: a ci

SPORT INVERNALI
05 DIC 2018
Le staffette miste di domenica sono state l'aperitivo ideale, ora è tempo di

Giornata Mondiale del Suolo dedicata all'inquinamento

Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. E all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Fao, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento "può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale". In Italia manca ancora un legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Forza Italia lo ha subito bollato come "uno specchio della dittatura a cui i Cinquestelle vorrebbero sottoporre i cittadini italiani". Alla vigilia della Giornata del Suolo è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria. Sempre oggi il Commissario straordinario per le bonifiche, il generale Giuseppe Vadalà, ha fatto un bilancio del lavoro svolto sulle 80 discariche abusive italiane per le quali l'Unione europea ha multato il nostro paese. Di queste, 28 sono state bonificate, permettendo di tagliare la multa da 32,4 milioni all'anno a 21,2. L'obiettivo è di arrivare a 40 bonifiche nel 2020, riducendo la multa annuale a 16 milioni. Alla Camera il comitato di cittadini No Pesticidi ha presentato una petizione con 25.000 firme per chiedere che siano fissate distanze di sicurezza "chiare ed inderogabili e che sia stabilito "l'obbligo di avvisare i residenti".

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA

AGRICOLTURA

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

CLIMA

COMUNICAZIONE

CONSUMI

DIRITTO E NORMATIVA

ECONOMIA

Home » News » Agricoltura » World Soil Day: «Senza suolo non si vive. E non è rinnovabile!» (VIDEO)



A A

Cerca nel sito

Cerca

Agricoltura | Aree protette e biodiversità | Clima | Urbanistica e territorio

Soil4Life: «Agricoltura sostenibile e stop al consumo di suolo devono diventare parte della strategia nazionale contro il cambiamento climatico»

World Soil Day: «Senza suolo non si vive. E non è rinnovabile!» (VIDEO)

I paradossi di Roma e Milano: cresce il consumo di suolo dove non cresce la popolazione
[5 dicembre 2018]

Soil4Life è un progetto europeo di Legambiente, Ispra, Cia Agricoltori Italiani, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, cofinanziato dall'Ue e che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Una rete che in occasione del **World Soil Day** ricorda a tutti: «Sembra banale, ma senza suolo non si mangia. Senza tutela del suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni, senza suolo si perde un importantissimo serbatoio di carbonio. Il suolo è altresì fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici ed è un'indispensabile riserva di biodiversità. Insomma, dal suolo dipende la nostra vita sul pianeta. Perché racchiude il più importante stock di carbonio terrestre, dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico: un aspetto ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni invieranno le proprie delegazioni alla Cop 24 di Katowice per i negoziati sul clima. Il suolo non riceve l'attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata. È maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall'edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrassfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento».



Associazioni ed enti di ricerca sono convinti «il suolo vada preservato con azioni e politiche più concrete, supportate da analisi e studi capaci di predisporre le informazioni necessarie agli interventi, anche normativi, ormai indispensabili per fermare il consumo e il degrado di questa fondamentale risorsa naturale non rinnovabile» ed evidenziano: «Si tratta non solo di un auspicio, ma di un impegno formale, sottoscritto dall'UE e dall'Italia al tavolo delle Nazioni Unite: infatti ci siamo impegnati, aderendo agli obiettivi globali di sostenibilità (SDG), a fare tutto quanto ci compete affinché, entro il 2030, «si aumentino gli sforzi atti a conseguire, a livello globale, l'arresto dei processi di degrado del suolo, concetto che traduce la formula "by 2030, a land degradation neutral World"».

Per questo, al centro del Soil4Life c'è «L'implementazione nazionale e la comunicazione delle linee guida per la gestione sostenibile dei suoli, sviluppate ai tavoli della Fao come riferimento per le Nazioni nello sviluppo delle loro politiche agricole e territoriali».

Soil4Life parte dalla consapevolezza dell'importanza del suolo nella lotta e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, che sono anche una minaccia seria per la sicurezza alimentare, per arrivare alla promozione di alcune scelte indispensabili per invertire la direzione nel rapporto uomo-terra. I partecipanti al progetto sottolineano che «Bastano pochi numeri per comprendere come quello del suolo sia tutt'altro che un ruolo secondario: nei suoli del pianeta sono stoccati 1550 miliardi di tonnellate di carbonio, una quantità pari a ben 6 volte l'aumento della CO2 atmosferica dall'epoca preindustriale ad oggi: questo significa che uno squilibrio a livello globale della biochimica del suolo è in grado di moltiplicare gli effetti del cambiamento climatico per come li abbiamo conosciuti fino ad ora. Ma anche che, al contrario, una buona gestione di coltivazioni, pascoli e foreste può dare un formidabile contributo allo sforzo globale di riduzione delle emissioni climalteranti, permettendo di sottrarre all'atmosfera enormi quantità di carbonio. Per l'Italia, ciò si traduce nell'affrontare due grandi emergenze: mettere un freno al consumo indiscriminato di suolo e sviluppare una efficace politica di orientamento rivolta al settore agricolo».

World Soil Day: «Senza suolo non si vive. E non è rinnovabile!» (VIDEO)

I paradossi di Roma e Milano: cresce il consumo di suolo dove non cresce la popolazione [5 dicembre 2018] Soil4Life è un progetto europeo di Legambiente, Ispra, Cia Agricoltori Italiani, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, cofinanziato dall' Ue e che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa, Una rete che in occasione del World Soil Day ricorda a tutti: «Sembrerà banale, ma senza suolo non si mangia. Senza tutela del suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni, senza suolo si perde un importantissimo serbatoio di carbonio. Il suolo è altresì fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici ed è un' indispensabile riserva di biodiversità. Insomma, dal suolo dipende la nostra vita sul pianeta. Perché racchiude il più importante stock di carbonio terrestre, dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico: un aspetto ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni invieranno le proprie delegazioni alla Cop 24 di Katowice per i negoziati sul clima. Il suolo non riceve l' attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata. E' maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall' edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento». Associazioni ed enti di ricerca sono convinti «il suolo vada preservato con azioni e politiche più concrete, supportate da analisi e studi capaci di predisporre le informazioni necessarie agli interventi, anche normativi, ormai indispensabili per fermare il consumo e il degrado di questa fondamentale risorsa naturale non rinnovabile» ed evidenziano: «Si tratta non solo di un auspicio, ma di un impegno formale, sottoscritto dall' UE e dall' Italia al tavolo delle Nazioni Unite: infatti ci siamo impegnati, aderendo agli obiettivi globali di sostenibilità (SDG), a fare tutto quanto ci compete affinché, entro il 2030, 'si aumentino gli sforzi atti a conseguire, a livello globale, l' arresto dei processi di degrado del suolo, concetto che traduce la formula "by 2030, a land degradation neutral World"». Per questo, al centro del Soil4Life c' è «L' implementazione nazionale e la comunicazione delle linee guida per la gestione sostenibile dei suoli, sviluppate ai tavoli della Fao come riferimento per le

Nazioni nello sviluppo delle loro politiche agricole e territoriali» Soil4Life parte dalla consapevolezza dell' importanza del suolo nella lotta e nell' adattamento ai cambiamenti climatici, che sono anche una minaccia seria per la sicurezza alimentare, per arrivare alla promozione di alcune scelte indispensabili per invertire la direzione nel rapporto uomo- terra. I partecipanti al progetto sottolineano che «Bastano pochi numeri per comprendere come quello del suolo sia tutt' altro che un ruolo secondario : nei suoli del pianeta sono stoccati 1550 miliardi di tonnellate di carbonio, una quantità pari a ben 6 volte l' aumento della CO2 atmosferica dall' epoca preindustriale ad oggi: questo significa che uno squilibrio a livello globale della biochimica del suolo è in grado di moltiplicare gli effetti del cambiamento climatico per come li abbiamo conosciuti fino ad ora. Ma anche che, al contrario, una buona gestione di coltivazioni, pascoli e foreste può dare un formidabile contributo allo sforzo globale di riduzione delle emissioni climalteranti, permettendo di sottrarre all' atmosfera enormi quantità di carbonio. Per l' Italia, ciò si traduce nell' affrontare due grandi emergenze: mettere un freno al consumo indiscriminato di suolo e sviluppare una efficace politica di orientamento rivolta al settore agricolo». Se è vero che le nuove tecnologie negli ultimi decenni hanno consentito di aumentare la produzione alimentare, è anche vero che ciò è avvenuto spesso a danno del terreno e dell' ambiente. Secondo la Fao, «Il 33% del suolo mondiale oggi è altamente degradato. Le moderne coltivazioni intensive hanno impoverito il suolo, pregiudicando la possibilità di mantenere in futuro la stessa capacità produttiva» e per Soil4Life «Un approccio sostenibile è possibile, per esempio, se si coltiva biologico, se si aumenta la quantità di materia organica senza fare ricorso a prodotti chimici; così come se si seguono i principi base dell' agricoltura conservativa, ossia minimo danneggiamento del suolo, copertura vegetale permanente del terreno e rotazione delle colture. O, ancora, se si ricorre all' agroforestazione, che integra gli alberi nei sistemi di produzione animale e vegetale». La Fao ha stimato che «Una gestione sostenibile dei suoli potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58%». Per queste ragioni, i promotori del progetto rivolgono un appello ai ministri dell' agricoltura Centinaio e dell' ambiente Costa perché «Si impegnino in una stagione di

rinnovamento dell' agricoltura italiana, investendo i fondi destinati al nostro Paese dalla nuova PAC (Politica agricola comune, ndr) in iniziative centrate sul recupero di fertilità dei suoli mediterranei, anche in chiave di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, oltre che di produzione di materie prime. La riforma della PAC decentrerà ai Paesi membri il livello di decisione sulle risorse europee per l' agricoltura, e dunque all' Italia è offerta l' opportunità di sviluppare un programma agricolo strategico che faccia propri gli impegni climatici, usando la leva economica per introdurre ed estendere le buone pratiche che consentono, fra l' altro, di conservare e aumentare la sostanza organica nel suolo». Anche perché in Italia quando si parla di consumo di suolo le cose non vanno per niente bene. Come confermano gli ultimi dati Ispra, «Sul fronte della riduzione del suolo libero, siamo di fronte a un fenomeno che purtroppo non accenna ad arrestarsi e che porta con se conseguenze spesso irreparabili - dicono a Soil4Life - I dati Ispra attestano il consumo di suolo nel 2017 su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 km² all' anno . Una trasformazione di poco meno di 2 m² di suolo che, nell' ultimo periodo, sono stati irreversibilmente persi ogni secondo. Dagli anni 50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%), intaccando ormai 23.063 Km² del nostro territorio». Per rendere meglio la dimensione del problema è stato fatto un focus su Lazio e Lombardia : Nel 2017, nel Lazio risultava coperto suolo per 144.583 ettari (l' 8,4% del totale); mentre in Lombardia il consumo arrivava a 310.156 ettari (il 13% del totale). Il confronto tra le due regioni in sé direbbe poco, in quanto si tratta di realtà che sviluppano contesti territoriali profondamente diversi. Interessante è invece osservare come siano avvenuti gli incrementi del consumo di suolo più recenti, quelli misurati tra il 2016 e il 2017, in rapporto ai bilanci demografici. I valori di incremento, espressi in rapporto alla popolazione, si traducono in un aumento di suolo impermeabilizzato pari a 0,53 mq/ab in Lazio e a 0,60 mq/ab in Lombardia. Valori non molto differenti, se non per un dettaglio: la Lombardia nel 2017 ha avuto una crescita di consumo di suolo in presenza di un aumento di abitanti (+17.092), mentre in Lazio si è consumato suolo a fronte di una popolazione in lieve calo (-1431 abitanti). In altre parole, è come se in Lombardia fosse sorta dai campi una nuova cittadina di 17.000 abitanti, mentre nel Lazio ne fosse sorta un' altra, ma fatta solo di case, senza abitanti». SE poi si guarda alle sole città metropolitane, Roma nel 2017 ha visto crescere il consumo di suolo di 102 ettari, quella di Milano di 121 ettari. A Soil4Life spiegano che «Nel confronto pro

capite, questi dati si traducono in una crescita di 0,23 m²/abitante di consumo di suolo nella città metropolitana di Roma, e di 0,37 m²/ab in quella di Milano: una differenza importante, ma che sarebbe in parte spiegabile con gli andamenti demografici: nella metropoli romana la popolazione ha avuto un lieve incremento (+1987 abitanti), mentre in quella milanese l' aumento è stato di 16.457 abitanti. Se si considera per entrambe l' aumento di consumo di suolo, nel solo territorio comunale, Roma ha consumato 36 ettari (incremento procapite pari a 0,13 mq/ab), mentre Milano ne ha consumati 19 ettari (+0,14 mq/ab). Ancora però si perde il senso di queste crescite di superfici urbanizzate, se ci si confronta con gli andamenti demografici: a Milano la popolazione è da anni in crescita, +14.618 abitanti nell' ultimo anno, mentre a Roma è stazionaria (nell' ultimo anno -694 abitanti). A dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che la crescita di consumo di suolo è ormai slegata dalla crescita di fabbisogni abitativi, risalta per entrambe le regioni il dato del restante territorio: al di fuori della città metropolitana, laddove gli indicatori demografici sono di stagnazione demografica, se non di regresso. Nonostante ciò, gran parte del nuovo suolo consumato si è sviluppato proprio in questi territori, ed in particolare nelle province più periferiche. Peraltro, il comune di Roma ha consumato molto di più nel corso degli anni, ma in rapporto a un territorio (amministrativo) ben più grande di quello di Milano, che ha costruito un po' meno ma in un territorio più ristretto e quindi densamente urbanizzato. Per quanto riguarda il 2017, in entrambe le città si è continuato a costruire, in modo particolare nei comuni dell' hinterland, in modo più significativo in quelli del capoluogo lombardo, e anche in questo caso irrompe il paradosso: si è costruito molto di più in una vasta cintura urbana in cui, al contrario del capoluogo, la popolazione non è cresciuta quasi per nulla». Secondo associazioni e ricercatori, «I dati nel confronto tra Roma e Milano confermano un trend che procede da anni: non si consuma suolo per soddisfare nuovi bisogni abitativi ma, al contrario, si cementifica molto più territorio proprio laddove la popolazione ristagna o decresce, nei comuni di cintura metropolitana e, ancor più, nelle province più periferiche. Al contrario, realtà come quella di Milano riescono ad avere una vivace crescita demografica senza per questo sacrificare nuovi territori: un elemento in più per affermare che consumare suolo il più delle volte non serve a innescare autentico sviluppo». Il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, fa notare che «Occuparsi di salvaguardia del suolo può sembrare molto accademico. In realtà, si tratta di un' attività

meno astratta di quanto si pensi considerando che la perdita di suolo è sotto gli occhi di tutti e che i fenomeni estremi che lo coinvolgono, come il dissesto idrogeologico e l'estrema aridità, lasciano ogni anno segni sempre più tangibili sulla pelle del nostro Paese. Con questo progetto intendiamo promuovere la conoscenza e le pratiche che garantiscono una maggiore tutela di questa risorsa naturale tra gli "addetti ai lavori", tra chi ha un rapporto quotidiano con il suolo, ossia agricoltori e allevatori, ma anche professionisti, come architetti, ingegneri, agronomi e geometri, e personale delle amministrazioni regionali. Perché gli studi si trasformino in attività e le attività in risultati. Perché chi coltiva, chi fa pianificazione urbanistica e chi stabilisce le regole lo faccia seguendo criteri che ne garantiscano la massima protezione possibile». Tra gli obiettivi di Soil4Life c'è anche quello di sensibilizzare le Istituzioni Europee e i singoli Stati membri sulla necessità di emanare una normativa comunitaria in grado di garantire la protezione del suolo e il presidente dell'Ispra, Stefano Laporta, ha concluso: «Le conseguenze del consumo di suolo sono sempre più evidenti ed è urgente. E lo è in particolare nel nostro Paese, dove i livelli di suolo consumato, sia pur procedendo ad una velocità più lenta nel corso degli ultimi anni, sia pur in presenza di un territorio particolarmente fragile, sono quasi il doppio della media europea. Ispra ha il dovere non solo di seguire le trasformazioni del territorio, ma anche di collaborare per promuoverne un uso e un riuso di quello già consumato, efficiente e sostenibile. Per questo progetti come Soil4life rivestono un'importanza strategica». Videogallery SOIL4LIFE, Legambiente in prima linea contro il consumo di suolo.

5 DICEMBRE 2018 PUBBLICITÀ REDAZIONE ED. GREEN PLANNER VIDEO FOOTPRINT CALCULATOR NEWSLETTER STORE

f G+ @ in P P RSS T D

 Magazine

HOME SMART CITY IMPRESE SOSTENIBILI CERTIFICAZIONE GREEN JOBS LIFESTYLE AGRICOLTURA

EVENTI

Home » Agricoltura e Bio » Giornata mondiale del suolo 2018, si festeggia il 5 dicembre

Giornata mondiale del suolo 2018, si festeggia il 5 dicembre

di **Francesca Rosa** - città: Roma - pubblicato il: 5 dicembre 2018

Oggi, il 5 dicembre, si festeggia la **giornata mondiale del suolo 2018**, per sensibilizzare i cittadini sulla salvaguardia, che non può essere più rimandata, di una risorsa fondamentale, per il bene nostro e dell'**ambiente**.

Proprio ieri a Roma è stato presentato il **progetto Soil4Life**, che vuole essere uno stimolo per l'**agricoltura sostenibile** e un freno per il **consumo di suolo**, anche per contrastare i **cambiamenti climatici**.

Nell'attesa di una direttiva europea che tuteli in via definitiva il suolo - per la quale già **People4soil** aveva lanciato una petizione - e di una legge italiana in tal senso, nell'ultimo anno in Italia sono stati consumati 5mila e duecento ettari netti di suolo (Ispra) e secondo le stime della **Fao** più del 30% del suolo mondiale risulta fortemente degradato.

Il progetto, cofinanziato nell'ambito del **programma Life**, vede come capofila Italia **Legambiente Onlus**, insieme a diversi partner sia italiani sia stranieri e si concluderà nel 2022. Si punterà molto sulla comunicazione e sulla governance, con l'obiettivo di diffondere le linee guida della **Fao** in termini di gestione sostenibile dei suoli.

People4soil, lanciato in occasione della giornata mondiale del suolo 2018

Iscriviti alla newsletter

Resta aggiornato!

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Edizioni Green Planner utilizzerà questi dati per l'invio della newsletter, nel rispetto del codice per la protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003 n°196 - leggi la nostra privacy policy)

Ultimi articoli

Agricoltura e Bio

Giornata mondiale del suolo 2018, si festeggia il 5 dicembre

Francesca Rosa - 5 dicembre 2018

Oggi, il 5 dicembre, si festeggia la giornata mondiale del suolo 2018, per sensibilizzare i cittadini sulla salvaguardia, che non può essere più rimandata,...

Acque pulite nei porti

Imprese Sostenibili

4 dicembre 2018

Innovazione in agricoltura: presentato un prototipo di stazione meteo-fenologica

Agricoltura e Bio

4 dicembre 2018

Giornata mondiale del suolo 2018, si festeggia il 5 dicembre

Oggi, il 5 dicembre, si festeggia la giornata mondiale del suolo 2018, per sensibilizzare i cittadini sulla salvaguardia, che non può essere più rimandata, di una risorsa fondamentale, per il bene nostro e dell'ambiente. Proprio ieri a Roma è stato presentato il progetto Soil4Life, che vuole essere uno stimolo per l'agricoltura sostenibile e un freno per il consumo di suolo, anche per contrastare i cambiamenti climatici. Nell'attesa di una direttiva europea che tuteli in via definitiva il suolo - per la quale già People4soil aveva lanciato una petizione - e di una legge italiana in tal senso, nell'ultimo anno in Italia sono stati consumati 5mila e duecento ettari netti di suolo (Ispra) e secondo le stime della Fao più del 30% del suolo mondiale risulta fortemente degradato. Il progetto, cofinanziato nell'ambito del programma Life, vede come capofila Italia Legambiente Onlus, insieme a diversi partner sia italiani sia stranieri e si concluderà nel 2022. Si punterà molto sulla comunicazione e sulla governance, con l'obiettivo di diffondere le linee guida della Fao in termini di gestione sostenibile dei suoli. People4soil, lanciato in occasione della giornata mondiale del suolo 2018. Come spiega Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia e componente della segreteria nazionale con delega sulla tutela del suolo, "il grosso del progetto è rivolto agli amministratori pubblici, agli agricoltori e ai professionisti del settore che li supportano" e commenta che "dalla nuova PAC vorremmo che i Paesi membri vincolassero l'erogazione dei contributi in relazione alla fornitura dei servizi ecosistemici". Aggiunge inoltre che "è prevista l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e per gli agricoltori ci sarà una formazione seguita dalla Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) e dal Crea (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria), per condividere con loro le pratiche migliori e più sostenibili e così unire le competenze già radicate con quelle nuove frutto degli studi più recenti. Le conoscenze già ci sono, ma bisogna riuscire a metterle in pratica". Per concretizzare questi propositi saranno infatti avviate anche due iniziative pilota, in Lombardia e a Roma. Nel primo caso ci si concentrerà sulle pratiche agricole sostenibili, in termini di gestione del contenuto di sostanza organica nel suolo, anche in ottica di sequestro della CO₂, dato che le pratiche troppo aggressive messe in atto

al giorno d'oggi ne causano un rilascio molto veloce a seguito della somministrazione di sostanza organica. A Roma invece i temi centrali saranno l'inclusione all'interno degli strumenti di pianificazione del de-sealing (de-impermeabilizzazione dei suoli), della rigenerazione e dell'imposizione di un limite al consumo di suolo nell'area urbana. In parallelo, verrà portata avanti una struttura di network associativo a livello internazionale proprio per sollevare tali questioni anche nel contesto europeo. Nei giorni scorsi anche la Confederazione Italiana degli Agricoltori si è espressa direttamente in merito alla gestione del territorio, portando l'attenzione sul consumo di suolo e sulla messa in sicurezza dei territori più fragili, alla voce del paese che vogliamo. Ricordando che quasi 7mila comuni e 150mila imprese agricole sono esposti a rischi ambientali, il 29 novembre la Cia, con duemila imprenditori agricoli presenti, ha infatti fatto sapere che verrà definito un progetto da sottoporre alle istituzioni nazionali e locali che affronti la questione del rischio idrogeologico, del consumo di suolo e della gestione della fauna selvatica. Ecco allora che la chiave, sia per proteggere il suolo, che ci fornisce tutto ciò da cui dipendiamo, sia per proteggere il territorio più in generale, rimangono sempre la conoscenza, la prevenzione e la lungimiranza, per evitare che situazioni emergenziali diventino paradossalmente la norma e si decida di agire quando ormai i danni sono irreversibili. Giornata mondiale del suolo 2018: alcuni dati dell'Ispra. Per il presidente dell'Ispra Stefano Laporta "le conseguenze del consumo di suolo sono sempre più evidenti ed è urgente intervenire. E lo è in particolare nel nostro Paese, dove i livelli di suolo consumato, sia pur procedendo a una velocità più lenta nel corso degli ultimi anni, sia pur in presenza di un territorio particolarmente fragile, sono quasi il doppio della media europea. Ispra ha il dovere non solo di seguire le trasformazioni del territorio, ma anche di collaborare per promuoverne un uso e un riuso di quello già consumato, efficiente e sostenibile. Per questo progetti come Soil4life rivestono un'importanza strategica". Nella tabella sottostante potete vedere com'è cresciuto il consumo di suolo in Lombardia e nel Lazio nel corso del 2017: nozioni e informazioni che è bene diffondere in occasione della giornata mondiale del suolo 2018 affinché tutti noi ci chiediamo se non sia meglio ristrutturare e

rivalorizzare il costruito invece che intaccare gli spazi ancora liberi. Condividi:

Avvenire Mercoledì 5 dicembre 2018

ATTUALITÀ 11

GENOVA

Gli imprenditori hanno analizzato l'impatto del crollo del viadotto Morandi sull'economia del territorio e dell'intero Nord-Ovest. Dal 14 agosto, bruciati nel traffico cittadino 64 milioni di euro

Dal Comune un piano per salvare i lavoratori

Il Comune di Genova presenterà un emendamento alla legge di Bilancio che renda possibile la riassunzione, nelle partecipate covenati, dei 19 lavoratori della zona rossa di ponte Morandi che rischiano di perdere il loro posto entro il 14 dicembre, ovvero quando dovrebbero iniziare i lavori di demolizione che potrebbero portare alla chiusura definitiva delle aziende che stanno dando loro lavoro.

Emergenza suolo progetto europeo anti-inquinamento

Le mafie han messo radici anche nei campi

PAOLO MASSORBO

Ponte, 1 miliardo di danni

La stima di Confindustria soltanto per il porto. Consumi giù per 27 milioni di euro Bagnasco nel cantiere del Terzo Valico: «Non farlo sarebbe un suicidio per l'Italia»

PAOLO FERRARIO

Il crollo del ponte Morandi potrebbe causare all'economia di Genova danni per oltre un miliardo di euro. La stima è stata resa nota ieri da Confindustria che, con l'Università e la Camera di Commercio, ha diffuso le "stime preliminari" degli "effetti economici indotti" dalla tragedia del 14 agosto. La situazione peggiore è più preoccupante è quella del porto e della logistica, settore che oggi scontava una perdita dell'8%, pari a un danno di 784 milioni che, nello scenario peggiore, potrebbe salire al 10% pari un crollo di 980 milioni di euro all'anno, che potrebbero scendere a 490 milioni di euro, con un danno di "appena" il 5%, sempre ogni anno, stando allo scenario più "ottimista".

Lo studio ha preso in esame anche le ricadute del crollo sulla propensione al consumo delle famiglie, stimando una contrazione dello 0,3%, per una perdita complessiva di 27 milioni di euro.



FULVIO FULVI

Con la bonifica di 28 discariche abusive presenti sul territorio nazionale l'Italia ha risparmiato 11 milioni di euro, una parte della multa che la Corte di Giustizia europea aveva elevato al nostro Paese per violazioni delle direttive che regolano le strutture di smaltimento rifiuti.

degli spostamenti e anche sui consumi. Lo stesso effetto che potrebbe avere il Terzo Valico, infrastruttura attesa da decenni da tutto il Nord-Ovest, ma recentemente finissima in discussione dal governo.



tunnel dell'opera al cantiere di Fegino. «Non è un'opera per Genova, ma per l'Italia - ha ricordato Bagnasco -.



stivo, anzi accelerato, perché prima si conclude prima il Paese intero avrà una via in più per la propria crescita e il proprio sviluppo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Discariche abusive, bonifiche avanti piano

Morone. Ma le bonifiche procedono a rilente, come ha sottolineato la presidente pentastellata della commissione, Morone: «La mia idea - ha detto - è quella di proporre una sorta di task force investigativa, di controllo e di scala che permetta di conoscere su scala nazionale i vari episodi. Le modalità, le connessioni criminali tra loro e la strategia che è dietro, potendo contare su una banca dati completa e con il coordinamento della Direzione Nazionale Antimafia».

che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i terreni, avvelena il cibo, l'acqua e l'aria.

si abbattendo così 16 milioni sulla sanzione. Rimarranno poi da effettuare, entro il giugno del 2022, i lavori negli ultimi sei impianti illeciti, quelli in cui sono previste spese più rilevanti: tra questi, i siti di Augusta e Venezia. Il sottosegretario all'Ambiente Salvatore Micillo ha annunciato che con il decreto "Terra mia" ci saranno più di 180 milioni a disposizione.

fu, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, per promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa.

Appelli di gusto

di liquidità finanziaria, per cui in certi casi si diventa sensibili a offerte di commercio illegale. Lorenzo Biagi, filosofo, ha invece citato due dati presi da un sito che si dedica all'anticorruzione, da cui si evince che l'82% degli italiani è convinto che da noi si rubi di più rispetto a vent'anni fa e addirittura il 90% dichiara che davanti alla corruzione preferisce tacere e non fare alcun...

del 30% rispetto al 2017. E, siccome l'agroalimentare italiano è in buona salute, prolifera ancora di più l'illecito. Cosa serve per invertire la rotta? A Treviso si è parlato di cambio di mentalità, che resta un sogno se non è indicato a chiare lettere da una legislazione che vuole la trasparenza di tutta la filiera. Pena l'impossibilità, per qualsiasi progetto economico, di restare sul mercato. La corruzione erode l'impresa e subito dopo anche la qualità stessa del prodotto.

dall'Italia

CASO REGENI Indagati 5 alti ufficiali egiziani

Sono 5 alti ufficiali egiziani, appartenenti ai servizi segreti civili e alla polizia investigativa del Cairo, gli indagati iscritti ieri sul registro della Procura di Roma nell'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni, ucciso il 3 febbraio 2016. Tra loro anche un generale.

AVELLINO Assalto da far west in autostrada

Assalto a portavalori ieri mattina sul raccordo Avellino-Salerno. Un commando di almeno 15 persone con tre auto, un furgone e una ruspa ha bloccato un tir e incendiato vari veicoli per fermare tre blindati, ingaggiando poi uno scontro con 2 agenti della Polizia. Alla fine i rapinatori sono fuggiti con 2 milioni.

ALBISOLA Papà bestemmia a scuola, multato

Cento euro di multa. Davanti alla bestemmia, urlata all'ingresso della scuola e di fronte a decine di bambini e di genitori, i vigili urbani di Albisola (Savona) non hanno fatto nulla. Preannunziata una papà di 40 anni che accompagnava il figlio.

NECROLOGIE

segue da pagina 10 La Tipografia e l'Ufficio Sistemi Informativi sono vicini a Paolo Nusiner per la perdita del papà

LUIGI NUSINER MILANO, 5 dicembre 2018

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Diretori e il personale di TV 2000 e Radio In Blu partecipano al dolore del Dr. Paolo Nusiner per la scomparsa del papà

LUIGI MILANO, 5 dicembre 2018

Gianpaolo, Alessandra, Elena e tutta Microsy sono vicini a Paolo Nusiner per la scomparsa del padre

LUIGI MILANO, 5 dicembre 2018

La Comunità camelitana di San Martino di Bologna affida al Signore nella preghiera

padre ENRICO SECONDINI CARMELTANO DI 84 ANNI

chiamato a celebrare con Gesù Risorto la liturgia eucaristica all'alba del 3 dicembre. Le esequie si celebreranno oggi 5 dicembre alle ore 11 in San Martino Maggiore di Bologna

I Missionari del S. Cuore annunciano il ritorno al Padre del caro confratello

padre LUCIO DE STEFANO MSC PER LUNGI ANNI PROCURATORE E POSTULATORE GENERALE DI ANNI 90

I funerali avranno luogo venerdì 7 dicembre nella Parrocchia del S. Cuore in Prati, Lungotevere Prati, Roma, alle ore 8.30. ROMA, 5 dicembre 2018

Emergenza suolo progetto europeo anti-inquinamento

Inquinamento da rifiuti solidi, emissioni gassose e sostanze liquide. Ma anche da cemento e asfalto. Il suolo del pianeta è minacciato. A questa emergenza è dedicata la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita dalla Fao per il 5 dicembre di ogni anno. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l' inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i terreni, avvelena il cibo, l' acqua e l' aria. L' entità è ancora sconosciuta: non esistono dati certi su scala mondiale. E in Italia manca ancora un legge sul consumo del suolo. Ieri è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, per promuovere l' uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, Ispra, Cia Agricoltori Italiani, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria.

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018 LA NUOVA SARDEGNA

Attualità | 15

Regeni, inchiesta sugli 007 cinque egiziani indagati

I dirigenti dei Servizi del Cairo sono accusati di sequestro dai magistrati di Roma. Coinvolta anche la polizia investigativa. Salvini: «Sono tre anni che aspettiamo»

di Marco Maffettone
ROMA

A trentatré mesi dall'apertura dell'indagine arrivano i primi cinque indagati nel procedimento avviato dai pm della Procura di Roma sulla scomparsa e sulla morte di Giulio Regeni. L'annuncio colpo di acceleratore è stato formalizzato oggi dal Procuratore capo Giuseppe Pignatone e dal sostituto Sergio Colaiocco che contestano il reato di sequestro di persona ad ufficiali appartenenti al dipartimento Sicurezza nazionale (servizi segreti civili) e all'ufficio dell'investigazione giudiziaria del Cairo (polizia investigativa). Una svolta legata all'attività di indagine che, nonostante difficoltà e rallentamenti, è stata portata avanti in questi mesi dai carabinieri del fros e dagli uomini dello Sco. Mettendo in fila gli elementi raccolti, anche grazie ai dieci incontri avuti con gli omologhi egiziani, gli inquirenti italiani sono riusciti a dare un nome a chi ha messo in atto il sequestro del ricercato friulano di cui si persegono le tracce il 25 gennaio del 2016 e venne ritrovato privo di



Le fiaccole con i ritratti di Giulio Regeni in una marcia per chiedere la verità sulla sua fine (Ansa)

vita sulla strada che collega Alessandria d'Egitto con il Cairo il 3 febbraio seguente. Un complesso lavoro di indagine in cui un ruolo fondamentale hanno avuto i tabulati telefonici. Un flusso

di dati che ha fornito risposte determinanti a chi indaga per ricostruire il periodo antecedente al sequestro. «Sono tre anni che aspettiamo» ha commentato il ministro degli Interni, Matteo

Salvini - io voglio mantenere buoni rapporti con l'Egitto e farò di tutto per avere buoni rapporti economici, culturali, commerciali e sociali con un paese amico, però da italiano aspetto

nomi e cognomi». Nel registro degli indagati finiscono pezzi da novanta dell'intelligence civile cairota. In particolare il generale Sabir Tareq, i colonnelli Usham Helmy e Ather Kamal e il maggiore Magdi Shaarif. Tra i profili emersi anche quello dell'agente Mhamoud Najem. Ufficiali, alti funzionari e agenti che si sono adoperati per mettere sotto controllo Regeni dopo la denuncia di Mohamed Abdallah, figura di spicco nel sindacato degli ambulanti, che aveva raccontato dell'intenzione del ricercatore italiano di svolgere un dossier per conto dell'università di Cambridge e dei soldi, circa 10mila sterline, da lui promessi per effettuare la ricerca. «È una spia», aveva detto Abdallah ai suoi referenti. Da quel momento, dicembre del 2015, parte l'attività di controllo su Regeni. L'11 viene fotografato nel corso di una assemblea sindacale. È lo stesso Giulio a raccontarlo ad alcuni suoi colleghi. I servizi segreti cercano informazioni su di lui al punto che il 15 dicembre un agente della National Security, Najem, collaboratore del colonnello Helmy, si reca presso l'abitazione di Regeni per cercare di mettere le mani su una copia del suo passaporto senza però riuscirci. Il 7 gennaio successivo, dopo che Regeni era rientrato in Egitto, viene videoregistrato un incontro tra Regeni e Abdallah a cui gli 007 forniscono l'apparecchiatura. Dopo quell'incontro le comunicazioni tra il responsabile sindacale e uomini degli apparati si intensificano. Regeni dal 22 gennaio viene pedinato: una attività proseguita fino al 25 (data in cui ricorreva l'anniversario della rivoluzione del 2011) quando di Giulio si perdono le tracce.

Il missionario rapito nel Niger «È vivo e sta bene»

Padre Pier Luigi Maccalli, il missionario italiano rapito in Niger a settembre, e del quale non si aveva nessuna notizia «è vivo e sta bene». Lo dice un messaggio locale aggiunto che però il religioso è tuttora nelle mani dei suoi rapitori. È il vescovo della diocesi di Niamey, mons. Djalwana Laurent Lompo, ad avere reso noto che per padre Maccalli, rapito lo scorso 17 settembre, ci sono speranze perché è vivo. Un messaggio diffuso, attraverso l'agenzia dei missionari Fides, da padre Désiré Salako, Superiore del Distretto della Società per le Missioni Africane di Benin-Niger, territorio di cui fa parte la missione di padre Maccalli. Il vescovo della diocesi di Niamey non ha però potuto dare, «per motivi di sicurezza», particolari in più, riferisce padre Salako, che nei giorni scorsi è stato in Italia e ha voluto anche incontrare i familiari di padre Maccalli a Madignano, in provincia di Cremona. «La prima preoccupazione delle autorità del Niger, ma anche dell'ambasciata italiana a Niamey», spiega padre Marco Prada della Società missioni africane, la stessa di padre Maccalli. «È desiderio di tutti che questa vicenda si concluda in modo pacifico, senza inutili violenze».

Hong Kong al top nel turismo è la città più visitata nel mondo

di Cinzia Conti
ROMA

Notizie in chiaroscuro per l'Italia dalla classifica delle cento città più visitate al mondo nel 2017 di Euromonitor International, che vede in testa Hong Kong (con 27,8 milioni di arrivi internazionali), Bangkok e Londra. Le 4 italiane presenti sono infatti tutte in discesa nel ranking pur con numeri assoluti in lieve crescita: Roma slitta dal 12° al 15° posto (quarta in Europa), Milano scende al 32° (nona in Europa), Venezia al 41° e Firenze al 47°. La Capitale (9,5 milioni di arrivi) e Milano (6,3) assieme non raggiungono i

numeri di Londra (19), che è la più visitata a livello europeo, ed eguagliano appena quelli di Parigi (15,8). Lo stesso trend è previsto anche nel 2018. Roma salirà a 9,7 milioni di visitatori ma perderà oltre 3 posizioni in classifica scendendo 181° a causa della crescita esplosiva di metropoli asiatiche, Guangzhou e Delhi, e della turca Antalya (tutta la nazione cresce dopo un turbolento 2016). Stesso discorso a Milano, che perderà due posizioni pur con arrivi che saliranno a 6,5 milioni, ma anche a Venezia e Firenze. Bisogna comunque sottolineare che l'Italia è la sola nazione europea a presentare ben quattro destina-

zioni tra le prime 50 città più visitate e va in parità con la Cina. «L'Italia - spiega Wouter Geerts, analista di Euromonitor International - ha un turismo molto maturo e, grazie a città iconiche, numerosissimi siti UNESCO e ai suoi leggendari cibi e vini, tende sempre a presentare performance sostenute». A livello generale l'Asia è la regione più visitata con 6 città tra le prime 10 del ranking. Dallo studio emerge anche il boom del turismo in Portogallo con gli arrivi internazionali passati dai 12 milioni del 2010 ai 22 del 2017 con Lisbona in salita al 62° posto e l'exploit di Porto fa un balzo di 42 posizioni e si piazza 96°.



Una veduta della baia di Hong Kong (Ansa/Epa)

La classifica

Città più visitate al mondo nel 2017

Rank	Città	Arrivi (mil)	Var. pos. su 2016
1	Hong Kong (Cin)	27,8	=
2	Bangkok (Tha)	22,4	=
3	Londra (Gbr)	19,8	=
4	Singapore	17,6	-1
5	Macao	17,3	+1
6	Parigi (Fra)	15,8	=
7	Dubai (EAU)	15,8	=
8	New York (USA)	13,1	=
9	Kuala Lumpur (Mal)	12,8	=
10	Shenzhen (Cin)	12,1	-1
Le italiane			
15	Roma	9,5	-3
32	Milano	6,3	-2
41	Venezia	5,3	-4
47	Firenze	4,9	-2

Fonte: Euromonitor

«Salviamo il suolo del pianeta»

Allarme della Faò: è minacciato da inquinamento, dissesto, consumo e cemento



ROMA

Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. È all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Faò, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento «può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scri-

ve la Faò sul suo sito - Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale». In Italia manca ancora un legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella

scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Ieri è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istra.

OMS

Faro sulle modifiche del Dna «Siamo in acque sconosciute»

ROMA

Ci è voluto l'annuncio delle prime bambine Ogm per far muovere l'Oms sul tema dell'editing genetico, cioè sull'insiemme di tecniche che permettono un «copia e incolla» del Dna. L'Organizzazione, ha rivelato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, sta per creare un panel di esperti che decida le linee guida per l'uso delle tecniche e risponde alle inevitabili domande legate a questa innovazione. L'editing genetico, ha affermato Tedros ai giornalisti,

«può avere conseguenze non volute», e «non dovrebbe essere utilizzato senza delle chiare linee guida». «Queste sono acque sconosciute - ha spiegato il direttore generale -. L'Oms sta mettendo insieme degli esperti. Lavoreremo con gli stati membri per fare tutto quello che è necessario per far affrontare tutti gli aspetti, etici, sociali, di sicurezza, prima che venga fatta qualunque manipolazione». L'annuncio segue la vicenda di He Jiankui, il ricercatore che ha rivelato pochi giorni fa di aver manipolato due embrioni.

«Salviamo il suolo del pianeta»

Allarme della Fao: è minacciato da inquinamento, dissesto, consumo e cemento

ROMA Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. E all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Fao, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento «può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale». In Italia manca ancora una legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Ieri è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria.

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018 LA NUOVA SARDEGNA

Attualità | 15

Regeni, inchiesta sugli 007 cinque egiziani indagati

I dirigenti dei Servizi del Cairo sono accusati di sequestro dai magistrati di Roma. Coinvolta anche la polizia investigativa. Salvini: «Sono tre anni che aspettiamo»

di Marco Maffettone
ROMA

A trentatré mesi dall'apertura dell'indagine arrivano i primi cinque indagati nel procedimento avviato dai pm della Procura di Roma sulla scomparsa e sulla morte di Giulio Regeni. L'annuncio colpo di acceleratore è stato formalizzato oggi dal Procuratore capo Giuseppe Pignatone e dal sostituto Sergio Colaiocco che contestano il reato di sequestro di persona ad ufficiali appartenenti al dipartimento Sicurezza nazionale (servizi segreti civili) e all'ufficio dell'investigazione giudiziaria del Cairo (polizia investigativa). Una svolta legata all'attività di indagine che, nonostante difficoltà e rallentamenti, è stata portata avanti in questi mesi dai carabinieri del fros e dagli uomini dello Sco. Mettendo in fila gli elementi raccolti, anche grazie ai dieci incontri avuti con gli omologhi egiziani, gli inquirenti italiani sono riusciti a dare un nome a chi ha messo in atto il sequestro del ricercato friulano di cui si persegono le tracce il 25 gennaio del 2016 e venne ritrovato privo di



Le fiaccole con i ritratti di Giulio Regeni in una marcia per chiedere la verità sulla sua fine (Ansa)

vita sulla strada che collega Alessandria d'Egitto con il Cairo il 3 febbraio seguente. Un complesso lavoro di indagine in cui un ruolo fondamentale hanno avuto i tabulati telefonici. Un flusso

di dati che ha fornito risposte determinanti a chi indaga per ricostruire il periodo antecedente al sequestro. «Sono tre anni che aspettiamo» ha commentato il ministro degli Interni, Matteo

Salvini - io voglio mantenere buoni rapporti con l'Egitto e farò di tutto per avere buoni rapporti economici, culturali, commerciali e sociali con un paese amico, però da italiano aspetto

nomi e cognomi». Nel registro degli indagati finiscono pezzi da novanta dell'intelligence civile cairota. In particolare il generale Sabir Tareq, i colonnelli Usham Helmy e Ather Kamal e il maggiore Magdi Shaif. Tra i profili emersi anche quello dell'agente Mhamoud Najem. Ufficiali, alti funzionari e agenti che si sono adoperati per mettere sotto controllo Regeni dopo la denuncia di Mohamed Abdallah, figura di spicco nel sindacato degli ambulanti, che aveva raccontato dell'intenzione del ricercatore italiano di svolgere un dossier per conto dell'università di Cambridge e dei soldi, circa 10mila sterline, da lui promessi per effettuare la ricerca. «È una spia», aveva detto Abdallah ai suoi referenti. Da quel momento, dicembre del 2015, parte l'attività di controllo su Regeni. L'11 viene fotografato nel corso di una assemblea sindacale. È lo stesso Giulio a raccontarlo ad alcuni suoi colleghi. I servizi segreti cercano informazioni su di lui al punto che il 15 dicembre un agente della National Security, Najem, collaboratore del colonnello Helmy, si reca presso l'abitazione di Regeni per cercare di mettere le mani su una copia del suo passaporto senza però riuscirci. Il 7 gennaio successivo, dopo che Regeni era rientrato in Egitto, viene videoregistrato un incontro tra Regeni e Abdallah a cui gli 007 forniscono l'apparecchiatura. Dopo quell'incontro le comunicazioni tra il responsabile sindacale e uomini degli apparati si intensificano. Regeni dal 22 gennaio viene pedinato: una attività proseguita fino al 25 (data in cui ricorreva l'anniversario della rivoluzione del 2011) quando di Giulio si perdono le tracce.

Il missionario rapito nel Niger «È vivo e sta bene»

Padre Pier Luigi Maccalli, il missionario italiano rapito in Niger a settembre, e del quale non si aveva nessuna notizia «è vivo e sta bene». Lo dice un messaggio diffuso, attraverso l'agenzia dei missionari Fides, da padre Désiré Salako, Superiore del Distretto della Società per le Missioni Africane di Benin-Niger, territorio di cui fa parte la missione di padre Maccalli. Il vescovo della diocesi di Niamey, mons. Djalwana Laurent Lompo, ad avere reso noto che per padre Maccalli, rapito lo scorso 17 settembre, ci sono speranze perché è vivo. Un messaggio diffuso, attraverso l'agenzia dei missionari Fides, da padre Désiré Salako, Superiore del Distretto della Società per le Missioni Africane di Benin-Niger, territorio di cui fa parte la missione di padre Maccalli. Il vescovo della diocesi di Niamey non ha però potuto dare, «per motivi di sicurezza», particolari in più, riferisce padre Salako, che nei giorni scorsi è stato in Italia e ha voluto anche incontrare i familiari di padre Maccalli a Madignano, in provincia di Cremona. «La prima preoccupazione delle autorità del Niger, ma anche dell'ambasciata italiana a Niamey», spiega padre Marco Prada della Società missioni africane, la stessa di padre Maccalli. «È desiderio di tutti che questa vicenda si concluda in modo pacifico, senza inutili violenze».

Hong Kong al top nel turismo è la città più visitata nel mondo

di Cinzia Conti
ROMA

Notizie in chiaroscuro per l'Italia dalla classifica delle cento città più visitate al mondo nel 2017 di Euromonitor International, che vede in testa Hong Kong (con 27,8 milioni di arrivi internazionali), Bangkok e Londra. Le 4 italiane presenti sono infatti tutte in discesa nel ranking pur con numeri assoluti in lieve crescita: Roma slitta dal 12° al 15° posto (quarta in Europa), Milano scende al 32° (nona in Europa), Venezia al 41° e Firenze al 47°. La Capitale (9,5 milioni di arrivi) e Milano (6,3) assieme non raggiungono i

numeri di Londra (19), che è la più visitata a livello europeo, ed eguagliano appena quelli di Parigi (15,8). Lo stesso trend è previsto anche nel 2018. Roma salirà a 9,7 milioni di visitatori ma perderà oltre 3 posizioni in classifica scendendo al 18° a causa della crescita esplosiva di metropoli asiatiche, Guangzhou e Delhi, e della turca Antalya (tutta la nazione cresce dopo un turbolento 2016). Stesso discorso a Milano, che perderà due posizioni pur con arrivi che saliranno a 6,5 milioni, ma anche a Venezia e Firenze. Bisogna comunque sottolineare che l'Italia è la sola nazione europea a presentare ben quattro destina-

zioni tra le prime 50 città più visitate e va in parità con la Cina. «L'Italia - spiega Wouter Geerts, analista di Euromonitor International - ha un turismo molto maturo e, grazie a città iconiche, numerosissimi siti UNESCO e ai suoi leggendari cibi e vini, tende sempre a presentare performance sostenute». A livello generale l'Asia è la regione più visitata con 6 città tra le prime 10 del ranking. Dallo studio emerge anche il boom del turismo in Portogallo con gli arrivi internazionali passati dai 12 milioni del 2010 al 22 del 2017 con Lisbona in salita al 62° posto e l'exploit di Porto fa un balzo di 42 posizioni e si piazza 96/a.



Una veduta della baia di Hong Kong (Ansa/Epa)

La classifica

Città più visitate al mondo nel 2017

La top ten	Arrivi (mil)	Var. pos. su 2016
1 Hong Kong (Cin)	27,8	=
2 Bangkok (Tha)	22,4	=
3 Londra (Gbr)	19,8	=
4 Singapore	17,6	-1
5 Macao	17,3	+1
6 Parigi (Fra)	15,8	=
7 Dubai (EAU)	15,8	=
8 New York (USA)	13,1	=
9 Kuala Lumpur (Mal)	12,8	=
10 Shenzhen (Cin)	12,1	-1
Le italiane		
15 Roma	9,5	-3
32 Milano	6,3	-2
41 Venezia	5,3	-4
47 Firenze	4,9	-2

Fonte: Euromonitor ANSA | centimetri

«Salviamo il suolo del pianeta»

Allarme della Faò: è minacciato da inquinamento, dissesto, consumo e cemento



ROMA

Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. E all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Faò, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento «può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scri-

ve la Faò sul suo sito - Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale». In Italia manca ancora un legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispira sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella

scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Ieri è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istra.

OMS

Faro sulle modifiche del Dna «Siamo in acque sconosciute»

ROMA

Ci è voluto l'annuncio delle prime bambine Ogm per far muovere l'Oms sul tema dell'editing genetico, cioè sull'insiemme di tecniche che permettono un «copia e incolla» del Dna. L'Organizzazione, ha rivelato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, sta per creare un panel di esperti che decida le linee guida per l'uso delle tecniche e risponde alle inevitabili domande legate a questa innovazione. L'editing genetico, ha affermato Tedros ai giornalisti,

«può avere conseguenze non volute», e «non dovrebbe essere utilizzato senza delle chiare linee guida». «Queste sono acque sconosciute - ha spiegato il direttore generale -. L'Oms sta mettendo insieme degli esperti. Lavoreremo con gli stati membri per fare tutto quello che è necessario per far affrontare tutti gli aspetti, etici, sociali, di sicurezza, prima che venga fatta qualunque manipolazione». L'annuncio segue la vicenda di He Jiankui, il ricercatore che ha rivelato pochi giorni fa di aver manipolato due embrioni.

«Salviamo il suolo del pianeta»

Allarme della Fao: è minacciato da inquinamento, dissesto, consumo e cemento

ROMA Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. E all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Fao, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento «può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale». In Italia manca ancora una legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Ieri è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria.

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018 LA NUOVA SARDEGNA

Attualità | 15

Regeni, inchiesta sugli 007 cinque egiziani indagati

I dirigenti dei Servizi del Cairo sono accusati di sequestro dai magistrati di Roma. Coinvolta anche la polizia investigativa. Salvini: «Sono tre anni che aspettiamo»

di Marco Maffettone
ROMA

A trentatré mesi dall'apertura dell'indagine arrivano i primi cinque indagati nel procedimento avviato dai pm della Procura di Roma sulla scomparsa e sulla morte di Giulio Regeni. L'annuncio colpo di acceleratore è stato formalizzato oggi dal Procuratore capo Giuseppe Pignatone e dal sostituto Sergio Colaiocco che contestano il reato di sequestro di persona ad ufficiali appartenenti al dipartimento Sicurezza nazionale (servizi segreti civili) e all'ufficio dell'investigazione giudiziaria del Cairo (polizia investigativa). Una svolta legata all'attività di indagine che, nonostante difficoltà e rallentamenti, è stata portata avanti in questi mesi dai carabinieri del fros e dagli uomini dello Sco. Mettendo in fila gli elementi raccolti, anche grazie ai dieci incontri avuti con gli omologhi egiziani, gli inquirenti italiani sono riusciti a dare un nome a chi ha messo in atto il sequestro del ricercatore friulano di cui si persegono le tracce il 25 gennaio del 2016 e venne ritrovato privo di



Le fiaccole con i ritratti di Giulio Regeni in una marcia per chiedere la verità sulla sua fine (Ansa)

vita sulla strada che collega Alessandria d'Egitto con il Cairo il 3 febbraio seguente. Un complesso lavoro di indagine in cui un ruolo fondamentale hanno avuto i tabulati telefonici. Un flusso

di dati che ha fornito risposte determinanti a chi indaga per ricostruire il periodo antecedente al sequestro. «Sono tre anni che aspettiamo» ha commentato il ministro degli Interni, Matteo

Salvini - io voglio mantenere buoni rapporti con l'Egitto e farò di tutto per avere buoni rapporti economici, culturali, commerciali e sociali con un paese amico, però da italiano aspetto

nomi e cognomi». Nel registro degli indagati finiscono pezzi da novanta dell'intelligence civile cairota. In particolare il generale Sabir Tareq, i colonnelli Usham Helmy e Ather Kamal e il maggiore Magdi Shaif. Tra i profili emersi anche quello dell'agente Mhamoud Najem. Ufficiali, alti funzionari e agenti che si sono adoperati per mettere sotto controllo Regeni dopo la denuncia di Mohamed Abdallah, figura di spicco nel sindacato degli ambulanti, che aveva raccontato dell'intenzione del ricercatore italiano di svolgere un dossier per conto dell'università di Cambridge e dei soldi, circa 10mila sterline, da lui promessi per effettuare la ricerca. «È una spia», aveva detto Abdallah ai suoi referenti. Da quel momento, dicembre del 2015, parte l'attività di controllo su Regeni. L'11 viene fotografato nel corso di una assemblea sindacale. È lo stesso Giulio a raccontarlo ad alcuni suoi colleghi. I servizi segreti cercano informazioni su di lui al punto che il 15 dicembre un agente della National Security, Najem, collaboratore del colonnello Helmy, si reca presso l'abitazione di Regeni per cercare di mettere le mani su una copia del suo passaporto senza però riuscirci. Il 7 gennaio successivo, dopo che Regeni era rientrato in Egitto, viene videoregistrato un incontro tra Regeni e Abdallah a cui gli 007 forniscono l'apparecchiatura. Dopo quell'incontro le comunicazioni tra il responsabile sindacale e uomini degli apparati si intensificano. Regeni dal 22 gennaio viene pedinato: una attività proseguita fino al 25 (data in cui ricorreva l'anniversario della rivoluzione del 2011) quando di Giulio si perdono le tracce.

Il missionario rapito nel Niger «È vivo e sta bene»

Padre Pier Luigi Maccalli, il missionario italiano rapito in Niger a settembre, e del quale non si aveva nessuna notizia «è vivo e sta bene». Lo dice un messaggio diffuso, attraverso l'agenzia dei missionari Fides, da padre Désiré Salako, Superiore del Distretto della Società per le Missioni Africane di Benin-Niger, territorio di cui fa parte la missione di padre Maccalli. Il vescovo della diocesi di Niamey, mons. Djalwana Laurent Lompo, ad avere reso noto che per padre Maccalli, rapito lo scorso 17 settembre, ci sono speranze perché è vivo. Un messaggio diffuso, attraverso l'agenzia dei missionari Fides, da padre Désiré Salako, Superiore del Distretto della Società per le Missioni Africane di Benin-Niger, territorio di cui fa parte la missione di padre Maccalli. Il vescovo della diocesi di Niamey non ha però potuto dare, «per motivi di sicurezza», particolari in più, riferisce padre Salako, che nei giorni scorsi è stato in Italia e ha voluto anche incontrare i familiari di padre Maccalli a Madignano, in provincia di Cremona. «La prima preoccupazione delle autorità del Niger, ma anche dell'ambasciata italiana a Niamey», spiega padre Marco Prada della Società missioni africane, la stessa di padre Maccalli. «È desiderio di tutti che questa vicenda si concluda in modo pacifico, senza inutili violenze».

Hong Kong al top nel turismo è la città più visitata nel mondo

di Cinzia Conti
ROMA

Notizie in chiaroscuro per l'Italia dalla classifica delle cento città più visitate al mondo nel 2017 di Euromonitor International, che vede in testa Hong Kong (con 27,8 milioni di arrivi internazionali), Bangkok e Londra. Le 4 italiane presenti sono infatti tutte in discesa nel ranking pur con numeri assoluti in lieve crescita: Roma slitta dal 12° al 15° posto (quarta in Europa), Milano scende al 32° (nona in Europa), Venezia al 41° e Firenze al 47°. La Capitale (9,5 milioni di arrivi) e Milano (6,3) assieme non raggiungono i

numeri di Londra (19), che è la più visitata a livello europeo, ed eguagliano appena quelli di Parigi (15,8). Lo stesso trend è previsto anche nel 2018. Roma salirà a 9,7 milioni di visitatori ma perderà oltre 3 posizioni in classifica scendendo 181° a causa della crescita esplosiva di metropoli asiatiche, Guangzhou e Delhi, e della turca Antalya (tutta la nazione cresce dopo un turbolento 2016). Stesso discorso a Milano, che perderà due posizioni pur con arrivi che saliranno a 6,5 milioni, ma anche a Venezia e Firenze. Bisogna comunque sottolineare che l'Italia è la sola nazione europea a presentare ben quattro destina-

zioni tra le prime 50 città più visitate e va in parità con la Cina. «L'Italia - spiega Wouter Geerts, analista di Euromonitor International - ha un turismo molto maturo e, grazie a città iconiche, numerosissimi siti UNESCO e ai suoi leggendari cibi e vini, tende sempre a presentare performance sostenute». A livello generale l'Asia è la regione più visitata con 6 città tra le prime 10 del ranking. Dallo studio emerge anche il boom del turismo in Portogallo con gli arrivi internazionali passati dai 12 milioni del 2010 ai 22 del 2017 con Lisbona in salita al 62° posto e l'exploit di Porto fa un balzo di 42 posizioni e si piazza 96°.



Una veduta della baia di Hong Kong (Ansa/Epa)

La classifica

Città più visitate al mondo nel 2017

La top ten	Arrivi (mil)	Var. pos. su 2016
1 Hong Kong (Cin)	27,8	=
2 Bangkok (Tha)	22,4	=
3 Londra (Gbr)	19,8	=
4 Singapore	17,6	-1
5 Macao	17,3	+1
6 Parigi (Fra)	15,8	=
7 Dubai (EAU)	15,8	=
8 New York (USA)	13,1	=
9 Kuala Lumpur (Mal)	12,8	=
10 Shenzhen (Cin)	12,1	-1
Le italiane		
15 Roma	9,5	-3
32 Milano	6,3	-2
41 Venezia	5,3	-4
47 Firenze	4,9	-2

Fonte: Euromonitor ANSA | centimetri

«Salviamo il suolo del pianeta»

Allarme della Faò: è minacciato da inquinamento, dissesto, consumo e cemento



ROMA

Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. È all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Faò, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento «può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scri-

ve la Faò sul suo sito - Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale». In Italia manca ancora un legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella

scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Ieri è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istra.

OMS

Faro sulle modifiche del Dna «Siamo in acque sconosciute»

ROMA

Ci è voluto l'annuncio delle prime bambine Ogm per far muovere l'Oms sul tema dell'editing genetico, cioè sull'insieme di tecniche che permettono un «copia e incolla» del Dna. L'Organizzazione, ha rivelato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, sta per creare un panel di esperti che decida le linee guida per l'uso delle tecniche e risponde alle inevitabili domande legate a questa innovazione. L'editing genetico, ha affermato Tedros ai giornalisti,

«può avere conseguenze non volute», e «non dovrebbe essere utilizzato senza delle chiare linee guida». «Queste sono acque sconosciute - ha spiegato il direttore generale -. L'Oms sta mettendo insieme degli esperti. Lavoreremo con gli stati membri per fare tutto quello che è necessario per far affrontare tutti gli aspetti, etici, sociali, di sicurezza, prima che venga fatta qualunque manipolazione». L'annuncio segue la vicenda di He Jiankui, il ricercatore che ha rivelato pochi giorni fa di aver manipolato due embrioni.

«Salviamo il suolo del pianeta»

Allarme della Fao: è minacciato da inquinamento, dissesto, consumo e cemento

ROMA Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. E all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Fao, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento «può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale». In Italia manca ancora una legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Ieri è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria.

MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018 LA NUOVA SARDEGNA

Attualità | 15

Regeni, inchiesta sugli 007 cinque egiziani indagati

I dirigenti dei Servizi del Cairo sono accusati di sequestro dai magistrati di Roma. Coinvolta anche la polizia investigativa. Salvini: «Sono tre anni che aspettiamo»

di Marco Maffettone
ROMA

A trentatré mesi dall'apertura dell'indagine arrivano i primi cinque indagati nel procedimento avviato dai pm della Procura di Roma sulla scomparsa e sulla morte di Giulio Regeni. L'annuncio colpo di acceleratore è stato formalizzato oggi dal Procuratore capo Giuseppe Pignatone e dal sostituto Sergio Colaiocco che contestano il reato di sequestro di persona ad ufficiali appartenenti al dipartimento Sicurezza nazionale (servizi segreti civili) e all'ufficio dell'investigazione giudiziaria del Cairo (polizia investigativa). Una svolta legata all'attività di indagine che, nonostante difficoltà e rallentamenti, è stata portata avanti in questi mesi dai carabinieri del fros e dagli uomini dello Sco. Mettendo in fila gli elementi raccolti, anche grazie ai dieci incontri avuti con gli omologhi egiziani, gli inquirenti italiani sono riusciti a dare un nome a chi ha messo in atto il sequestro del ricercato friulano di cui si persegono le tracce il 25 gennaio del 2016 e venne ritrovato privo di



Le fiaccole con i ritratti di Giulio Regeni in una marcia per chiedere la verità sulla sua fine (Ansa)

vita sulla strada che collega Alessandria d'Egitto con il Cairo il 3 febbraio seguente. Un complesso lavoro di indagine in cui un ruolo fondamentale hanno avuto i tabulati telefonici. Un flusso

di dati che ha fornito risposte determinanti a chi indaga per ricostruire il periodo antecedente al sequestro. «Sono tre anni che aspettiamo» ha commentato il ministro degli Interni, Matteo

Salvini - io voglio mantenere buoni rapporti con l'Egitto e farò di tutto per avere buoni rapporti economici, culturali, commerciali e sociali con un paese amico, però da italiano aspetto

nomi e cognomi». Nel registro degli indagati finiscono pezzi da novanta dell'intelligence civile cairota. In particolare il generale Sabir Tareq, i colonnelli Usham Helmy e Ather Kamal e il maggiore Magdi Shaif. Tra i profili emersi anche quello dell'agente Mhamoud Najem. Ufficiali, alti funzionari e agenti che si sono adoperati per mettere sotto controllo Regeni dopo la denuncia di Mohamed Abdallah, figura di spicco nel sindacato degli ambulanti, che aveva raccontato dell'intenzione del ricercatore italiano di svolgere un dossier per conto dell'università di Cambridge e dei soldi, circa 10mila sterline, da lui promessi per effettuare la ricerca. «È una spia», aveva detto Abdallah ai suoi referenti. Da quel momento, dicembre del 2015, parte l'attività di controllo su Regeni. L'11 viene fotografato nel corso di una assemblea sindacale. È lo stesso Giulio a raccontarlo ad alcuni suoi colleghi. I servizi segreti cercano informazioni su di lui al punto che il 15 dicembre un agente della National Security, Najem, collaboratore del colonnello Helmy, si reca presso l'abitazione di Regeni per cercare di mettere le mani su una copia del suo passaporto senza però riuscirci. Il 7 gennaio successivo, dopo che Regeni era rientrato in Egitto, viene videoregistrato un incontro tra Regeni e Abdallah a cui gli 007 forniscono l'apparecchiatura. Dopo quell'incontro le comunicazioni tra il responsabile sindacale e uomini degli apparati si intensificano. Regeni dal 22 gennaio viene pedinato: una attività proseguita fino al 25 (data in cui ricorreva l'anniversario della rivoluzione del 2011) quando di Giulio si perdono le tracce.

Il missionario rapito nel Niger «È vivo e sta bene»

Padre Pier Luigi Maccalli, il missionario italiano rapito in Niger a settembre, e del quale non si aveva nessuna notizia «è vivo e sta bene». Lo dice un messaggio locale aggiunto che però il religioso è tuttora nelle mani dei suoi rapitori. È il vescovo della diocesi di Niamey, mons. Djalwana Laurent Lompo, ad avere reso noto che per padre Maccalli, rapito lo scorso 17 settembre, ci sono speranze perché è vivo. Un messaggio diffuso, attraverso l'agenzia dei missionari Fides, da padre Désiré Salako, Superiore del Distretto della Società per le Missioni Africane di Benin-Niger, territorio di cui fa parte la missione di padre Maccalli. Il vescovo della diocesi di Niamey non ha però potuto dare, «per motivi di sicurezza», particolari in più, riferisce padre Salako, che nei giorni scorsi è stato in Italia e ha voluto anche incontrare i familiari di padre Maccalli a Madignano, in provincia di Cremona. «La prima preoccupazione delle autorità del Niger, ma anche dell'ambasciata italiana a Niamey», spiega padre Marco Prada della Società missioni africane, la stessa di padre Maccalli. «È desiderio di tutti che questa vicenda si concluda in modo pacifico, senza inutili violenze».

Hong Kong al top nel turismo è la città più visitata nel mondo

di Cinzia Conti
ROMA

Notizie in chiaroscuro per l'Italia dalla classifica delle cento città più visitate al mondo nel 2017 di Euromonitor International, che vede in testa Hong Kong (con 27,8 milioni di arrivi internazionali), Bangkok e Londra. Le 4 italiane presenti sono infatti tutte in discesa nel ranking pur con numeri assoluti in lieve crescita: Roma slitta dal 12° al 15° posto (quarta in Europa), Milano scende al 32° (nona in Europa), Venezia al 41° e Firenze al 47°. La Capitale (9,5 milioni di arrivi) e Milano (6,3) assieme non raggiungono i

numeri di Londra (19), che è la più visitata a livello europeo, ed eguagliano appena quelli di Parigi (15,8). Lo stesso trend è previsto anche nel 2018. Roma salirà a 9,7 milioni di visitatori ma perderà altre 3 posizioni in classifica scendendo 181° a causa della crescita esplosiva di metropoli asiatiche, Guangzhou e Delhi, e della turca Antalya (tutta la nazione cresce dopo un turbolento 2016). Stesso discorso a Milano, che perderà due posizioni pur con arrivi che saliranno a 6,5 milioni, ma anche a Venezia e Firenze. Bisogna comunque sottolineare che l'Italia è la sola nazione europea a presentare ben quattro destina-

zioni tra le prime 50 città più visitate e va in parità con la Cina. «L'Italia - spiega Wouter Geerts, analista di Euromonitor International - ha un turismo molto maturo e, grazie a città iconiche, numerosissimi siti UNESCO e ai suoi leggendari cibi e vini, tende sempre a presentare performance sostenute». A livello generale l'Asia è la regione più visitata con 6 città tra le prime 10 del ranking. Dallo studio emerge anche il boom del turismo in Portogallo con gli arrivi internazionali passati dai 12 milioni del 2010 ai 22 del 2017 con Lisbona in salita al 62° posto e l'exploit di Porto fa un balzo di 42 posizioni e si piazza 96°.



Una veduta della baia di Hong Kong (Ansa/Epa)

La classifica

Città più visitate al mondo nel 2017

Rank	Città	Arrivi (mil)	Var. pos. su 2016
1	Hong Kong (Cin)	27,8	=
2	Bangkok (Tha)	22,4	=
3	Londra (Gbr)	19,8	=
4	Singapore	17,6	-1
5	Macao	17,3	+1
6	Parigi (Fra)	15,8	=
7	Dubai (EAU)	15,8	=
8	New York (USA)	13,1	=
9	Kuala Lumpur (Mal)	12,8	=
10	Shenzhen (Cin)	12,1	-1
Le italiane			
15	Roma	9,5	-3
32	Milano	6,3	-2
41	Venezia	5,3	-4
47	Firenze	4,9	-2

Fonte: Euromonitor

«Salviamo il suolo del pianeta»

Allarme della Faò: è minacciato da inquinamento, dissesto, consumo e cemento



ROMA

Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. È all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Faò, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento «può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scri-

ve la Faò sul suo sito - Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale». In Italia manca ancora un legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella

scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Ieri è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istra.

OMS

Faro sulle modifiche del Dna «Siamo in acque sconosciute»

ROMA

Ci è voluto l'annuncio delle prime bambine Ogm per far muovere l'Oms sul tema dell'editing genetico, cioè sull'insiemme di tecniche che permettono un «copia e incolla» del Dna. L'Organizzazione, ha rivelato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, sta per creare un panel di esperti che decida le linee guida per l'uso delle tecniche e risponde alle inevitabili domande legate a questa innovazione. L'editing genetico, ha affermato Tedros ai giornalisti,

«può avere conseguenze non volute», e «non dovrebbe essere utilizzato senza delle chiare linee guida». «Queste sono acque sconosciute - ha spiegato il direttore generale -. L'Oms sta mettendo insieme degli esperti. Lavoreremo con gli stati membri per fare tutto quello che è necessario per far affrontare tutti gli aspetti, etici, sociali, di sicurezza, prima che venga fatta qualunque manipolazione». L'annuncio segue la vicenda di He Jiankui, il ricercatore che ha rivelato pochi giorni fa di aver manipolato due embrioni.

«Salviamo il suolo del pianeta»

Allarme della Fao: è minacciato da inquinamento, dissesto, consumo e cemento

ROMA Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall'inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze chimiche. E all'inquinamento è dedicata quest'anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Fao, per il 5 dicembre. L'hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento «può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale». In Italia manca ancora una legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l'Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest'anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Ieri è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria.

Panasonic

LA SCELTA PER LA CLIMATIZZAZIONE PROFESSIONALE.
heating & cooling solutions

Martedì, 04/12/2018 - ore 17:05:15

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riser...



ECO HOUSE

CASA&LIMA.com

Seguici su

ISSN 2038-0895



ECO HOUSE

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina

Mutui per l'efficienza energetica: arriva la definizione

Prevenzione incendi, in Gazzetta la regola tecnica verticale...

Stop alla Sabatini ter: chiuso lo sportello da oggi 4



Scopri come >



Salvaguardia del suolo, presentato a Roma il progetto europeo SOIL4LIFE

Iniziativa di Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria

Martedì 4 Dicembre 2018

Tweet Condividi 0 Mi piace 23.280 Consiglia 23.280 Condividi

Sembrerà banale ricordarlo, ma senza suolo non si mangia. Senza tutela del suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni, senza suolo si perde un importantissimo serbatoio di carbonio. Il suolo è altresì fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici ed è un'indispensabile riserva di biodiversità.

Insomma, dal suolo dipende la nostra vita sul pianeta. Perché racchiude il più importante stock di carbonio terrestre, dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico: un aspetto ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni invieranno le proprie delegazioni alla Cop 24 di Katowice per i negoziati sul clima.

Focus Consumo di suolo Lombardia / Lazio, Milano / Roma

2017 vs 2016	Suolo consumato al 2017 Ha	% su territorio al 2017	Crescita Consumo suolo Ha	Crescita consumo pro capite mq/ab	Variazione popolazione
Regione Lazio	144.853	8,4%	+ 315	0,53	- 1.431
Regione Lombardia	310.156	13%	+ 603	0,60	+ 17.092
Città metrop. Roma	72.481	13,5%	+ 102	0,23	+ 1.987
Città Metrop. Milano	50.384	32%	+ 121	0,37	+ 16.457
Comune Roma	31.697	24,7%	+ 36	0,13	- 694
Comune Milano	10.440	57,4%	+ 19	0,14	+ 14.618
Resto del Lazio	72.372	6,1%	+ 194	1,26	- 3.418
Resto della Lombardia	259.772	11,7%	+ 482	0,71	+ 635

testo

Come ottenere un'immagine termica perfetta?

Scopri ora: scarica la Guida Testo sulla termografia!

[Clicca qui](#)

BREVI

SIB: CASEITALY PRESENTA I PRODOTTI MADE IN ITALY NEL CONTESTO DEL MERCATO MAROCCHINO
CASEITALY conferma il proprio impegno a favore dell'export

AMICI DELLA TERRA AL GOVERNO: 40-30-37 COME OBIETTIVI CLIMATICI AL 2030.
SCOMMETTENDO CON CORAGGIO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA
La conclusa Conferenza degli Amici della Terra propone al Governo italiano di prevedere nel Piano nazionale energia e clima nuovi obiettivi al 2030

APPALTI: ACCORDO TRA ANTITRUST, BANCA D'ITALIA E CONSOB
Sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato alla gestione in comune di procedure di appalto congiunte per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, secondo la disciplina di cui al nuovo Codice dei contratti

CASE, A OTTOBRE L'INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI AUMENTA DELL'1,3% SU BASE ANNUA
L'indice decresce dello 0,1% su settembre 2018

TERREMOTI, SI APRE AL CNR IL SEMINARIO SUL RISCHIO SISMICO

Salvaguardia del suolo, presentato a Roma il progetto europeo SOIL4LIFE

Iniziativa di Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria

S embrerà banale ricordarlo, ma senza suolo non si mangia. Senza tutela del suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni, senza suolo si perde un importantissimo serbatoio di carbonio. Il suolo è altresì fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici ed è un' indispensabile riserva di biodiversità. Insomma, dal suolo dipende la nostra vita sul pianeta. Perché racchiude il più importante stock di carbonio terrestre, dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico: un aspetto ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni invieranno le proprie delegazioni alla Cop 24 di Katowice per i negoziati sul clima. Il suolo non riceve l' attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata. E' maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall' edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento. Per queste ragioni Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, hanno deciso di dare vita a SOIL4LIFE, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, vede coinvolti associazioni ed enti di ricerca uniti dalla convinzione comune che il suolo vada preservato con azioni e politiche più concrete, supportate da analisi e studi capaci di predisporre le informazioni necessarie agli interventi, anche normativi, ormai indispensabili per fermare il consumo e il degrado di questa fondamentale risorsa naturale non rinnovabile. Si tratta non solo di un auspicio, ma di un impegno formale, sottoscritto dall' UE e dall' Italia al tavolo delle Nazioni Unite: infatti ci siamo impegnati, aderendo agli obiettivi globali di sostenibilità (SDG), a fare tutto quanto ci compete affinché, entro il 2030, 'si aumentino gli sforzi atti a conseguire, a livello globale, l' arresto dei processi di degrado del suolo', concetto che traduce la formula 'by 2030, a land degradation neutral World'. Per questo, nel cuore del progetto Soil4Life, c' è l' implementazione nazionale e la comunicazione delle linee guida per la gestione sostenibile dei suoli,

sviluppate ai tavoli della FAO come riferimento per le Nazioni nello sviluppo delle loro politiche agricole e territoriali. SOIL4LIFE è stato presentato questa mattina in una conferenza stampa a Roma. Il progetto parte dalla consapevolezza dell' importanza del suolo nella lotta e nell' adattamento ai cambiamenti climatici, che sono anche una minaccia seria per la sicurezza alimentare, per arrivare alla promozione di alcune scelte indispensabili per invertire la direzione nel rapporto uomo- terra. Bastano pochi numeri per comprendere come quello del suolo sia tutt' altro che un ruolo secondario: nei suoli del pianeta sono stoccati 1550 miliardi di tonnellate di carbonio, una quantità pari a ben 6 volte l' aumento della CO2 atmosferica dall' epoca preindustriale ad oggi: questo significa che uno squilibrio a livello globale della biochimica del suolo è in grado di moltiplicare gli effetti del cambiamento climatico per come li abbiamo conosciuti fino ad ora. Ma anche che, al contrario, una buona gestione di coltivazioni, pascoli e foreste può dare un formidabile contributo allo sforzo globale di riduzione delle emissioni climalteranti, permettendo di sottrarre all' atmosfera enormi quantità di carbonio. Per l' Italia, ciò si traduce nell' affrontare due grandi emergenze: mettere un freno al consumo indiscriminato di suolo e sviluppare una efficace politica di orientamento rivolta al settore agricolo - Agricoltura sostenibile. Se è vero che le nuove tecnologie negli ultimi decenni hanno consentito di aumentare la produzione alimentare, è anche vero che ciò è avvenuto spesso a danno del terreno e dell' ambiente. Secondo la Fao, il 33% del suolo mondiale oggi è altamente degradato. Le moderne coltivazioni intensive hanno impoverito il suolo, pregiudicando la possibilità di mantenere in futuro la stessa capacità produttiva. Un approccio sostenibile è possibile, per esempio, se si coltiva biologico, se si aumenta la quantità di materia organica senza fare ricorso a prodotti chimici; così come se si seguono i principi base dell' agricoltura conservativa, ossia minimo danneggiamento del suolo, copertura vegetale permanente del terreno e rotazione delle colture. O, ancora, se si ricorre all' agroforestazione, che integra gli alberi nei sistemi di produzione animale e vegetale. La Fao ha stimato che una gestione sostenibile dei suoli potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al

58%. Per queste ragioni, i promotori del progetto rivolgono un appello ai ministri dell' agricoltura Centinaio e dell' Ambiente Costa perché si impegnino in una stagione di rinnovamento dell' agricoltura italiana, investendo i fondi destinati al nostro Paese dalla nuova PAC in iniziative centrate sul recupero di fertilità dei suoli mediterranei, anche in chiave di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, oltre che di produzione di materie prime. La riforma della PAC decentrerà ai Paesi membri il livello di decisione sulle risorse europee per l' agricoltura, e dunque all' Italia è offerta l' opportunità di sviluppare un programma agricolo strategico che faccia propri gli impegni climatici, usando la leva economica per introdurre ed estendere le buone pratiche che consentono, fra l' altro, di conservare e aumentare la sostanza organica nel suolo.

CONSUMO DI SUOLO . Sul fronte della riduzione del suolo libero, siamo di fronte a un fenomeno che purtroppo non accenna ad arrestarsi e che porta con se conseguenze spesso irreparabili. Lo confermano gli ultimi dati di ISPRA, che attestano il consumo di suolo nel 2017 su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 km quadrati all' anno. Una trasformazione di poco meno di 2 metri quadrati di suolo che, nell' ultimo periodo, sono stati irreversibilmente persi ogni secondo. Dagli anni 50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%), intaccando ormai 23.063 chilometri quadrati del nostro territorio. Per dare un' idea più tangibile del problema, con i dati di ISPRA è possibile fare un focus su Lazio e Lombardia. Nel 2017, nel Lazio risultava coperto suolo per 144.583 ettari (l' 8,4% del totale); mentre in Lombardia il consumo arrivava a 310.156 ettari (il 13% del totale). Il confronto tra le due regioni in sé direbbe poco, in quanto si tratta di realtà che sviluppano contesti territoriali profondamente diversi. Interessante è invece osservare come siano avvenuti gli incrementi del consumo di suolo più recenti, quelli misurati tra il 2016 e il 2017, in rapporto ai bilanci demografici. I valori di incremento, espressi in rapporto alla popolazione, si traducono in un aumento di suolo impermeabilizzato pari a 0,53 mq/ab in Lazio e a 0,60 mq/ab in Lombardia. Valori non molto differenti, se non per un dettaglio: la Lombardia nel 2017 ha avuto una crescita di consumo di suolo in presenza di un aumento di abitanti (+17.092), mentre in Lazio si è consumato suolo a fronte di una popolazione in lieve calo (-1431 abitanti). In altre parole, è come se in Lombardia fosse sorta dai campi una nuova cittadina di 17.000 abitanti, mentre nel Lazio ne fosse sorta un' altra, ma fatta solo di case, senza abitanti. Stringendo il campo alle rispettive città metropolitane, quella di

Roma ha visto crescere il consumo di suolo lo scorso anno di 102 ettari, quella di Milano ha avuto un aumento di 121 ettari. Nel confronto pro capite, questi dati si traducono in una crescita di 0,23 mq/abitante di consumo di suolo nella città metropolitana di Roma, e di 0,37 mq/ab in quella di Milano: una differenza importante, ma che sarebbe in parte spiegabile con gli andamenti demografici: nella metropoli romana la popolazione ha avuto un lieve incremento (+1987 abitanti), mentre in quella milanese l' aumento è stato di 16.457 abitanti. Se si considera per entrambe l' aumento di consumo di suolo, nel solo territorio comunale, Roma ha consumato 36 ettari (incremento procapite pari a 0,13 mq/ab), mentre Milano ne ha consumati 19 ettari (+0,14 mq/ab). Ancora però si perde il senso di queste crescite di superfici urbanizzate, se ci si confronta con gli andamenti demografici: a Milano la popolazione è da anni in crescita, +14.618 abitanti nell' ultimo anno, mentre a Roma è stazionaria (nell' ultimo anno -694 abitanti). A dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che la crescita di consumo di suolo è ormai slegata dalla crescita di fabbisogni abitativi, risalta per entrambe le regioni il dato del restante territorio: al di fuori della città metropolitana, laddove gli indicatori demografici sono di stagnazione demografica, se non di regresso. Nonostante ciò, gran parte del nuovo suolo consumato si è sviluppato proprio in questi territori, ed in particolare nelle province più periferiche. Peraltro, il comune di Roma ha consumato molto di più nel corso degli anni, ma in rapporto a un territorio (amministrativo) ben più grande di quello di Milano, che ha costruito un po' meno ma in un territorio più ristretto e quindi densamente urbanizzato. Per quanto riguarda il 2017, in entrambe le città si è continuato a costruire, in modo particolare nei comuni dell' hinterland, in modo più significativo in quelli del capoluogo lombardo, e anche in questo caso irrompe il paradosso: si è costruito molto di più in una vasta cintura urbana in cui, al contrario del capoluogo, la popolazione non è cresciuta quasi per nulla. I dati nel confronto tra Roma e Milano confermano un trend che procede da anni: non si consuma suolo per soddisfare nuovi bisogni abitativi ma, al contrario, si cementifica molto più territorio proprio laddove la popolazione ristagna o decresce, nei comuni di cintura metropolitana e, ancor più, nelle province più periferiche. Al contrario, realtà come quella di Milano riescono ad avere una vivace crescita demografica senza per questo sacrificare nuovi territori: un elemento in più per affermare che consumare suolo il più delle volte non serve a innescare autentico sviluppo. Occuparsi di salvaguardia del suolo può sembrare molto accademico. In realtà, si tratta di un'

attività meno astratta di quanto si pensi - ha spiegato il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani - considerando che la perdita di suolo è sotto gli occhi di tutti e che i fenomeni estremi che lo coinvolgono, come il dissesto idrogeologico e l'estrema aridità, lasciano ogni anno segni sempre più tangibili sulla pelle del nostro Paese. Con questo progetto intendiamo promuovere la conoscenza e le pratiche che garantiscono una maggiore tutela di questa risorsa naturale tra gli "addetti ai lavori", tra chi ha un rapporto quotidiano con il suolo, ossia agricoltori e allevatori, ma anche professionisti, come architetti, ingegneri, agronomi e geometri, e personale delle amministrazioni regionali. Perché gli studi si trasformino in attività e le attività in risultati. Perché chi coltiva, chi fa pianificazione urbanistica e chi stabilisce le regole lo faccia seguendo criteri che ne garantiscano la massima protezione possibile. Le conseguenze del consumo di suolo sono sempre più evidenti ed è urgente intervenire - ha dichiarato il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta - E lo è in particolare nel nostro Paese, dove i livelli di suolo consumato, sia pur procedendo ad una velocità più lenta nel corso degli ultimi anni, sia pur in presenza di un territorio particolarmente fragile, sono quasi il doppio della media europea. ISPRA - ha concluso - ha il dovere non solo di seguire le trasformazioni del territorio, ma anche di collaborare per promuoverne un uso e un riuso di quello già consumato, efficiente e sostenibile. Per questo progetti come Soil4life rivestono un'importanza strategica. Tra gli obiettivi di SOIL4LIFE c'è anche quello di sensibilizzare le Istituzioni Europee e i singoli Stati membri sulla necessità di emanare una normativa comunitaria in grado di garantire la protezione del suolo.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggi&art Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:

A&E > **Natura**

Fai la Ricerca Vai a ANSA.it

Animali | [Natura](#) | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

ANSA.it > Ambiente&Energia > Natura > Giornata Mondiale del Suolo dedicata all'inquinamento

Giornata Mondiale del Suolo dedicata all'inquinamento

Indetta dalla Fao, si celebra il 5 dicembre



Redazione ANSA ROMA 04 dicembre 2018 15:07

Scrivi alla redazione Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 4 DIC - Mercoledì 5 dicembre si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale del suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall'agenzia alimentare dell'Onu, la Fao. Il tema di quest'anno è fermare l'inquinamento del suolo (#StopSoilPollution).

Questo inquinamento "può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è ancora sconosciuta e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale".

La Fao ricorda che nell'agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile "gli obiettivi 2, 3, 12 e 15 prendono in diretta considerazione le risorse del suolo, specialmente l'inquinamento e il degrado, in relazione alla sicurezza alimentare". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Giornata Mondiale del Suolo dedicata all'inquinamento

[all'inquinamento](#)
[Natura](#)



Proteste nimby calano perché calano investimenti per opere

[Rifiuti e Riciclo](#)



Rifiuti: ad Assisi Cic parla di 'minacce' al suolo

[Rifiuti e Riciclo](#)



Bus che diventano treni, progetto vince concorso Italdesign

[Mobilità](#)



Smog: pm10 oltre limiti in E-R, scattano misure d'emergenza

[Inquinamento](#)

PRESSRELEASE

CARABINIERI E SOGIN RINNOVANO IL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SORGENTI RADIOATTIVE

[Sogin S.p.A.](#)

Macero Maceratese: i pionieri della raccolta differenziata

[Pagine Srl SpA](#)

Sogenus: tutela ambientale e ricadute economiche per il territorio dell'alta Valle...

La Giornata Mondiale del Suolo, dedicata all'inquinamento

Indetta dalla Fao, in Europa il progetto Soil4Life

Agrinsieme, terra è risorsa non rinnovabile . "Il suolo è una risorsa non rinnovabile ed estremamente fragile. E', dunque, nell' interesse dell' agricoltura contribuire ad una sua gestione sostenibile al fine di favorire non solo le diverse funzioni direttamente connesse alle attività economiche, ma anche quelle legate ai servizi ecosistemici, quali ad esempio la regolazione del clima, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, il controllo dell' erosione e dei nutrienti, la regolazione della qualità dell' acqua, la protezione e la mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, la riserva genetica o la conservazione della biodiversità". Così il coordinamento di Agrinsieme in occasione della Giornata mondiale del suolo, che si celebra ogni 5 dicembre per iniziativa della Fao. Slow Food, terreni sani per cibo sano . «#StopSoilPollution è il tema della giornata mondiale del suolo che si celebra oggi, ed è anche l' auspicio di Slow Food" E' quanto sottolinea, in una nota, Francesco Sottile, agronomo ed esponente del Comitato esecutivo di Slow Food Italia. Per Sottile "è tempo di invertire la tendenza che vede ridursi il suolo fertile. È ora di arrestare il consumo di suolo e investire su un' agricoltura che preserva e rigenera la fertilità, capace prima di tutto di sostenere i produttori che praticano l' agroecologia". Federchimica-Assofertilizzanti, chiediamo tavolo su norma Ue . "Siamo in un momento epocale per il settore. E' alle porte la pubblicazione del regolamento europeo sui fertilizzanti". Così "chiediamo un tavolo di lavoro per preparare al meglio tutta la fase di implementazione a livello nazionale con le istituzioni, i ministeri dell' Agricoltura, dello Sviluppo Economico e dell' Ambiente, insieme ai principali attori del settore". Così all' ANSA, Lorenzo Faregna, direttore Federchimica Assofertilizzanti. Verdi, Parlamento voti una norma sul consumo . E' urgente e necessario che il Parlamento legiferi rapidamente con una norma sul Consumo del suolo. Purtroppo l' iter di approvazione si è bloccato con la fine della precedente legislatura ma crediamo che debba essere una delle priorità del nostro Parlamento." Lo scrivono in una nota i coordinatori dei Verdi, Matteo Badiali ed Elena Grandi. La Giornata Mondiale del Suolo, dedicata all'inquinamento (di Stefano Secondino) Il suolo del pianeta è minacciato. Non soltanto dal consumo, cioè dalla copertura del terreno con cemento e asfalto. Ma anche dall' inquinamento, coi rifiuti solidi e le sostanze

chimiche. E all' inquinamento è dedicata quest' anno la Giornata Mondiale del Suolo (World Soil Day), istituita nel 2014 dall' agenzia alimentare dell' Onu, la Fao, per il 5 dicembre. L' hashtag è #StopSoilPollution. Questo inquinamento "può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti - scrive la Fao sul suo sito -. Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i 9 miliardi, l' inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l' acqua che beviamo e l' aria che respiriamo. L' entità del problema è ancora sconosciuta, e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale". In Italia manca ancora un legge sul consumo del suolo. Nel 2017 secondo l' Ispra sono stati ricoperti altri 52 km quadrati di territorio, soprattutto al Nord, spesso in aree protette o a rischio idrogeologico. Nella scorsa legislatura un progetto di legge era stato approvato alla Camera, ma si era arenato poi in Senato. Ad ottobre di quest' anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dei pentastellati. Forza Italia lo ha subito bollato come "uno specchio della dittatura a cui i Cinquestelle vorrebbero sottoporre i cittadini italiani". Alla vigilia della Giornata del Suolo è stato presentato Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria. Sempre oggi il Commissario straordinario per le bonifiche, il generale Giuseppe Vadalà, ha fatto un bilancio del lavoro svolto sulle 80 discariche abusive italiane per le quali l' Unione europea ha multato il nostro paese. Di queste, 28 sono state bonificate, permettendo di tagliare la multa da 32,4 milioni all' anno a 21,2. L' obiettivo è di arrivare a 40 bonifiche nel 2020, riducendo la multa annuale a 16 milioni. Alla Camera il comitato di cittadini No Pesticidi ha presentato una petizione con 25.000 firme per chiedere che siano fissate distanze di sicurezza "chiare ed inderogabili e che sia stabilito "l' obbligo di avvisare i residenti".

Menu | **Gazzetta del Sud** f t r

TERRA E GUSTO

 Tiramisù e budini i dolci più richiesti dagli italiani

 Pasticcere Massari vince causa, "vomitevole" è diffamazione

 Giornata Mondiale del Suolo dedicata all'inquinamento



☹️ 0 ☹️ 0 😊 0 😊 0 ☹️ 0

COMMENTI f t

STAMPA DIMENSIONE TESTO

Terra e Gusto

Home » Terra e Gusto » Nasce Soil4Life, progetto Ue per la salvaguardia del suolo

Nasce Soil4Life, progetto Ue per la salvaguardia del suolo

04 Dicembre 2018



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 4 DIC - Nasce Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte, spiega un comunicato, Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIWS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria ed è cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life.

L'idea di base, si legge nella nota, è che "il suolo non riceve l'attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata. E' maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall'edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento".

Per questo motivo, "l'agricoltura sostenibile e lo stop al consumo di suolo devono diventare parte della strategia nazionale contro il cambiamento climatico", spiegano le associazioni.

Gazzetta del Sud
327.118 "Mi piace"

Online il nuovo
Gazzetta del Sud.it

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

I più letti Oggi ▾



Una famiglia e la speranza sotto Natale, la storia dei due ragazzi che commuove la Sicilia



'Ndrangheta nella sanità calabrese, Commissione d'accesso antimafia all'Asp di Catanzaro



La nuova cupola della mafia palermitana: blitz con 46 arresti



Cabina elettrica in fiamme, blackout a Messina: molte zone della città al buio



La 'ndrangheta e la sua storia segreta raccontata da Gratteri e Nicaso

Nasce Soil4Life, progetto Ue per la salvaguardia del suolo

(ANSA) - ROMA, 4 DIC - Nasce Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte, spiega un comunicato, Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria ed è cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life. L'idea di base, si legge nella nota, è che "il suolo non riceve l'attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata. E' maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall'edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento". Per questo motivo, "l'agricoltura sostenibile e lo stop al consumo di suolo devono diventare parte della strategia nazionale contro il cambiamento climatico", spiegano le associazioni. "Con questo progetto - sottolinea il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani - intendiamo promuovere la conoscenza e le pratiche che garantiscono una maggiore tutela di questa risorsa naturale tra gli 'addetti ai lavori', tra chi ha un rapporto quotidiano con il suolo, ossia agricoltori e allevatori, ma anche professionisti, come architetti, ingegneri, agronomi e geometri, e personale delle amministrazioni regionali". Per il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta, ormai "è urgente intervenire. E lo è in particolare nel nostro Paese, dove i livelli di suolo consumato, sia pur procedendo ad una velocità più lenta nel corso degli ultimi anni, sia pur in presenza di un territorio particolarmente fragile, sono quasi il doppio della media europea".(ANSA). © Riproduzione riservata.

MENU

GIORNALE DI SICILIA



OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS



TERRA E GUSTO



Mineracqua, misure pdl rischiano penalizzare settore acque



Tiramisù e budini i dolci più richiesti dagli italiani



Pasticcere Massari vince causa, "vomitevole" è diffamazione



0 COMMENTI



0



0



0



0



0



0

STAMPA



DIMENSIONE TESTO



TERRA E GUSTO

HOME - TERRA E GUSTO - NASCE SOIL4LIFE, PROGETTO UE PER LA SALVAGUARDIA DEL SUOLO

Nasce Soil4Life, progetto Ue per la salvaguardia del suolo

04 Dicembre 2018



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 4 DIC - Nasce Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte, spiega un comunicato, Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria ed è cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life.

L'idea di base, si legge nella nota, è che "il suolo non riceve l'attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata. E' maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall'edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento".

Per questo motivo, "l'agricoltura sostenibile e lo stop al consumo di

GDS Giornale di Sicilia
402.335 "Mi piace"
10.000
GRAZIE GIORNALE DI SICILIA
Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

I PIÙ LETTI

OGGI



Mafia, ecco la nuova cupola a Palermo: blitz con 46 arresti. Preso Settimo Mineo, è



Il Palermo ceduto agli inglesi della Global Futures Sports&Entertainn



Settimo Mineo, 80 anni: è lui l'ultimo padrino della mafia a Palermo



Orrore a Catania: madre scaglia per terra il figlio di 3 mesi e lo uccide



Cessione Palermo, le risorse e i progetti della "Global Futures Sports"

Nasce Soil4Life, progetto Ue per la salvaguardia del suolo

(ANSA) - ROMA, 4 DIC - Nasce Soil4Life, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Ne fanno parte, spiega un comunicato, Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria ed è cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life. L'idea di base, si legge nella nota, è che "il suolo non riceve l'attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata. E' maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall'edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento". Per questo motivo, "l'agricoltura sostenibile e lo stop al consumo di suolo devono diventare parte della strategia nazionale contro il cambiamento climatico", spiegano le associazioni. "Con questo progetto - sottolinea il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani - intendiamo promuovere la conoscenza e le pratiche che garantiscono una maggiore tutela di questa risorsa naturale tra gli 'addetti ai lavori', tra chi ha un rapporto quotidiano con il suolo, ossia agricoltori e allevatori, ma anche professionisti, come architetti, ingegneri, agronomi e geometri, e personale delle amministrazioni regionali". Per il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta, ormai "è urgente intervenire. E lo è in particolare nel nostro Paese, dove i livelli di suolo consumato, sia pur procedendo ad una velocità più lenta nel corso degli ultimi anni, sia pur in presenza di un territorio particolarmente fragile, sono quasi il doppio della media europea".(ANSA). © Riproduzione riservata.



help
consumatori
L'agenzia delle Associazioni

RSS 

HOME | CHI SIAMO | LINK | CONTATTI

Acquisti
Alimentazione
Ambiente
Casa
Diritti
New media
Salute
Servizi
Soldi
Viaggi

Consumo di suolo, al via progetto Soil4Life

Fermare il consumo di suolo e privilegiare l'agricoltura sostenibile sono al centro delle richieste di **Soil4Life**, il progetto europeo per la salvaguardia del suolo presentato oggi a Roma in vista della **Giornata mondiale del suolo di domani**. **"Agricoltura sostenibile e stop al consumo di suolo"** devono diventare parte della strategia nazionale contro il cambiamento climatico", dicono le associazioni promotrici. Il progetto mette insieme diverse sigle - ci sono fra gli altri Legambiente, Ispra, Politecnico di Milano, Cia agricoltori italiani - che hanno deciso di dar vita al progetto insieme a partner di Francia e Croazia con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa.



Cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, il progetto coinvolge associazioni ed enti di ricerca che sostengono la necessità di **preservare il suolo dal degrado e dallo sfruttamento**. Si tratta di un impegno che risponde anche agli obiettivi globali di sostenibilità perché da qui al 2030 "si aumentino gli sforzi atti a conseguire, a livello globale, l'arresto dei processi di degrado del suolo", concetto che traduce la formula *'by 2030, a land degradation neutral World'*.

Senza suolo non c'è cibo, si rischia di essere travolti da alluvioni e frane, si perde un serbatoio di carbonio. "Il suolo non riceve l'attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata - dicono dal progetto - E' maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall'**edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento**".

Soil4Life sostiene il passaggio all'agricoltura sostenibile. Secondo la Fao, il 33% del suolo mondiale oggi è altamente degradato. Un approccio sostenibile prevede coltivazioni biologiche, minimo danneggiamento del suolo, copertura vegetale permanente, rotazione delle colture. **La Fao stima che una gestione sostenibile dei suoli potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58%**. Per queste ragioni, i promotori del progetto rivolgono un appello ai ministri dell'agricoltura Centinaio e dell'Ambiente Costa perché "si impegnino in una stagione di rinnovamento dell'agricoltura italiana, investendo i fondi destinati al nostro Paese dalla nuova PAC in iniziative centrate sul recupero di fertilità dei suoli mediterranei, anche in chiave di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, oltre che di produzione di materie prime".

L'altra priorità è lo **stop al consumo di suolo**. Gli ultimi dati Ispra dicono che il consumo di suolo nel 2017 si è attestato su una media di **15 ettari al giorno, ovvero 54 km quadrati all'anno**. Dagli anni 50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%), intaccando ormai 23.063 chilometri quadrati del territorio italiano.



Articoli Correlati

- Credito al consumo, al via campagna itinerante di Cittadinanzattiva
- Trentino: al via progetto "E-Society"
- Legambiente al Parlamento: fermare il consumo di suolo
- ALIMENTAZIONE Al via progetto ISAFRUIT
- CREDITO AL CONSUMO. Più consapevolezza con un progetto Assofin
- SANITA'. Lazio, al via progetto valutazione prestazioni

04/12/2018 - 14:52 - Redattore: BS

Newsletter

Iscriviti

Seguici anche su...

facebook

help consumatori

twitter





antitrust



Soil4Life lancio

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Pagina 38 di 51

Consumo di suolo, al via progetto Soil4Life

Fermare il consumo di suolo e privilegiare l'agricoltura sostenibile sono al centro delle richieste di Soil4Life, il progetto europeo per la salvaguardia del suolo presentato oggi a Roma in vista della Giornata mondiale del suolo di domani. "Agricoltura sostenibile e stop al consumo di suolo devono diventare parte della strategia nazionale contro il cambiamento climatico", dicono le associazioni promotrici. Il progetto mette insieme diverse sigle - ci sono fra gli altri Legambiente, Ispra, Politecnico di Milano, Cia agricoltori italiani - che hanno deciso di dar vita al progetto insieme a partner di Francia e Croazia con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, il progetto coinvolge associazioni ed enti di ricerca che sostengono la necessità di preservare il suolo dal degrado e dallo sfruttamento. Si tratta di un impegno che risponde anche agli obiettivi globali di sostenibilità perché da qui al 2030 "si aumentino gli sforzi atti a conseguire, a livello globale, l'arresto dei processi di degrado del suolo", concetto che traduce la formula 'by 2030, a land degradation neutral World'. Senza suolo non c'è cibo, si rischia di essere travolti da alluvioni e frane, si perdono un serbatoio di carbonio. "Il suolo non riceve l'attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata - dicono dal progetto - E' maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall'edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento". Soil4Life sostiene il passaggio all'agricoltura sostenibile. Secondo la Fao, il 33% del suolo mondiale oggi è altamente degradato. Un approccio sostenibile prevede coltivazioni biologiche, minimo danneggiamento del suolo, copertura vegetale permanente, rotazione delle colture. La Fao stima che una gestione sostenibile dei suoli potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58%. Per queste ragioni, i promotori del progetto rivolgono un appello ai ministri dell'agricoltura Centinaio e dell'Ambiente Costa perché "si impegnino in una stagione di rinnovamento dell'agricoltura italiana, investendo i fondi destinati al nostro Paese dalla nuova PAC in iniziative centrate sul recupero di fertilità dei suoli mediterranei, anche in chiave di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, oltre che di produzione di materie prime". L'altra priorità è lo stop al consumo di suolo. Gli ultimi dati

Ispra dicono che il consumo di suolo nel 2017 si è attestato su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 km quadrati all'anno. Dagli anni 50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%), intaccando ormai 23.063 chilometri quadrati del territorio italiano.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



[Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine](#) **Sostenibilità** [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Risorse](#) [World in Progress](#) [Tendenze](#) [Csr](#) [In Pubblico](#) [In Privato](#) [Best Practices](#) [Appuntamenti](#) [Normativa](#) [Dalla A alla Z](#) [Focus](#)

[Professioni](#) [Prometeo TV](#)

Home . [Sostenibilita](#) . [Risorse](#) . [Il consumo di suolo ci costa 2 miliardi all'anno](#)

Il consumo di suolo ci costa 2 miliardi all'anno

RISORSE

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



Pubblicato il: 04/12/2018 14:47

Il consumo di suolo in Italia, che viaggia alla velocità di 2 mq al secondo (5.200 ettari coperti artificialmente nell'ultimo anno nel nostro Paese), ci costa 2 miliardi di euro l'anno. Sono quelli che la Commissione europea chiama 'i costi nascosti del consumo di suolo' e che derivano dalla perdita di servizi ecosistemici.

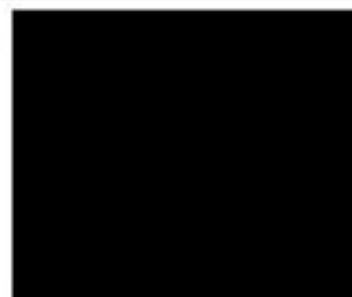
Si va dalla CO2 che non viene più stoccata all'acqua che non viene filtrata

(sempre secondo la commissione Ue, a causa del territorio perso e impermeabilizzato, 200 milioni di metri cubi di acqua l'anno non vengono trattiene dal suolo aumentando così il rischio alluvioni) fino all'aumento di temperatura: +0,6 gradi in media in più d'estate per ogni 20 ettari consumati per kmq. Insomma, è un fenomeno che paghiamo, in termini economici ma anche di sicurezza: **le nostre percentuali di consumo di suolo sono quasi il doppio della media Ue** e questo nonostante l'Italia abbia un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico.

Ad analizzare i dati è Michele Munafò dell'Ispra, in occasione della presentazione oggi a Roma del **progetto europeo Soil4Life**, cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia e vede insieme, oltre all'Ispra, Legambiente, Cia Agricoltori Italiani, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e fermare consumo e degrado di questa risorsa naturale non rinnovabile.

La riduzione del suolo libero è un fenomeno che non accenna ad arrestarsi. Gli ultimi dati di Ispra attestano il consumo di suolo, nel 2017, su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 km quadrati all'anno. Poco meno di 2 metri quadrati irreversibilmente persi ogni secondo. Dagli anni '50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%), intaccando ormai 23.063 kmq del nostro territorio.

Ma il fenomeno non sempre è legato a vere necessità, come l'aumento demografico. Per fare un esempio concreto, mettiamo a confronto Lazio e Lombardia. I dati Ispra dicono che nel 2017, nel Lazio risultava coperto suolo per 144.583 ettari (l'8,4% del totale); in Lombardia 310.156 ettari (13% del totale). Quello che è interessante è osservare come siano avvenuti gli incrementi del consumo di suolo più recenti, quelli misurati tra il 2016 e il 2017, in rapporto ai bilanci demografici.



adnkronosTV



Colpo alla nuova Cupola mafiosa

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. La Lega schiera i 'nemici' come testimonial
2. "Per rinnovo contratto chiesto test gravidanza"
3. Benzina e diesel, prezzi ancora giù
4. Uccide figlio di tre mesi lanciandolo a terra
5. Alitalia, il tempo delle decisioni

Video



Da bonus bebè ad alleanza con Lega, il ministro Grillo all'Adnkronos Salute



Colpo alla nuova Cupola mafiosa

Il consumo di suolo ci costa 2 miliardi all' anno

Il consumo di suolo in Italia, che viaggia alla velocità di 2 mq al secondo (5.200 ettari coperti artificialmente nell' ultimo anno nel nostro Paese), ci costa 2 miliardi di euro l' anno. Sono quelli che la Commissione europea chiama 'i costi nascosti del consumo di suolo' e che derivano dalla perdita di servizi ecosistemici. Si va dalla CO2 che non viene più stoccata all' acqua che non viene filtrata (sempre secondo la commissione Ue, a causa del territorio perso e impermeabilizzato, 200 milioni di metri cubi di acqua l' anno non vengono trattiene dal suolo aumentando così il rischio alluvioni) fino all' aumento di temperatura: +0,6 gradi in media in più d' estate per ogni 20 ettari consumati per kmq. Insomma, è un fenomeno che paghiamo, in termini economici ma anche di sicurezza: le nostre percentuali di consumo di suolo sono quasi il doppio della media Ue e questo nonostante l' Italia abbia un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico. Ad analizzare i dati è Michele Munafò dell' Ispra, in occasione della presentazione oggi a Roma del progetto europeo Soil4Life , cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia e vede insieme, oltre all' Ispra, Legambiente, Cia Agricoltori Italiani, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile ed efficiente del suolo e fermare consumo e degrado di questa risorsa naturale non rinnovabile. La riduzione del suolo libero è un fenomeno che non accenna ad arrestarsi. Gli ultimi dati di Ispra attestano il consumo di suolo, nel 2017, su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 km quadrati all' anno. Poco meno di 2 metri quadrati irreversibilmente persi ogni secondo. Dagli anni '50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%), intaccando ormai 23.063 kmq del nostro territorio. Ma il fenomeno non sempre è legato a vere necessità, come l' aumento demografico . Per fare un esempio concreto, mettiamo a confronto Lazio e Lombardia. I dati Ispra dicono che nel 2017, nel Lazio risultava coperto suolo per 144.583 ettari (l' 8,4% del totale); in Lombardia 310.156 ettari (13% del totale). Quello che è interessante è osservare come siano avvenuti gli incrementi del consumo di suolo più recenti, quelli misurati tra il 2016 e il 2017, in rapporto ai bilanci demografici. I valori di incremento, espressi in rapporto alla popolazione, si traducono in un aumento di suolo impermeabilizzato pari a 0,53 mq/ab in Lazio e a 0,60 mq/ab in Lombardia. Valori non molto

differenti, se non per un dettaglio: la Lombardia nel 2017 ha avuto una crescita di consumo di suolo in presenza di un aumento di abitanti (+17.092), mentre in Lazio si è consumato suolo a fronte di una popolazione in calo (-1431 abitanti). In altre parole, è come se in Lombardia fosse sorta 'sui campi' una nuova cittadina di 17.000 abitanti, mentre nel Lazio ne fosse sorta un' altra, ma fatta solo di case, senza abitanti. Scendendo nel dettaglio, i dati Ispra permettono di mettere a confronto Roma e Milano. Nella città metropolitana di Roma il consumo di suolo, nel 2017, è cresciuto di 102 ettari, a Milano di 121 ettari. Dati pari a 0,23 mq/abitante di consumo di suolo nella città metropolitana di Roma, e di 0,37 mq/ab in quella di Milano. La differenza è in parte spiegabile con gli andamenti demografici: nella metropoli romana la popolazione ha avuto un lieve incremento (+1.987 abitanti), in quella milanese l' aumento è stato di 16.457 abitanti. Nel solo territorio comunale, Roma ha consumato 36 ettari (incremento procapite pari a 0,13 mq/ab), mentre Milano ne ha consumati 19 ettari (+0,14 mq/ab). Ma a Milano la popolazione è da anni in crescita (+14.618 abitanti nell' ultimo anno), mentre a Roma è stazionaria (nell' ultimo anno -694 abitanti). Insomma, la crescita di consumo di suolo è slegata dal fabbisogno abitativo. In più, gran parte del nuovo suolo consumato si è avuto al di fuori della città metropolitana, in particolare nelle province più periferiche. Nel 2017, in entrambe le città si è continuato a costruire in particolare nei comuni dell' hinterland: in una vasta cintura urbana in cui, al contrario del capoluogo, la popolazione non è cresciuta quasi per nulla. Si cementifica di più dove la popolazione ristagna o decresce. Maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall' edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento, il suolo - oltre a garantire cibo e tutela dal rischio idrogeologico - è un importantissimo serbatoio di carbonio ed è fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici. Nei suoli del pianeta sono stoccati 1.550 miliardi di tonnellate di carbonio, una quantità pari a 6 volte l' aumento della CO2 atmosferica dall' epoca preindustriale ad oggi: questo significa che uno squilibrio a livello globale della biochimica del suolo è in grado di moltiplicare gli effetti del cambiamento climatico. Eppure, esiste un impegno formale, sottoscritto dall' Ue e dall' Italia al tavolo delle Nazioni Unite: aderendo agli obiettivi globali di sostenibilità

(SDG), ci siamo impegnati a fare tutto quanto ci compete affinché, entro il 2030, 'si aumentino gli sforzi atti a conseguire, a livello globale, l'arresto dei processi di degrado del suolo'. Secondo la Fao, il 33% del suolo mondiale oggi è altamente degradato; le moderne coltivazioni intensive lo hanno impoverito pregiudicando la possibilità di mantenere in futuro la stessa capacità produttiva. Un approccio sostenibile è possibile. Come? Coltivando bio, aumentando la quantità di materia organica senza ricorso a prodotti chimici, seguendo i principi dell'agricoltura conservativa (minimo danneggiamento del suolo, copertura vegetale permanente e rotazione delle colture), ricorrendo all'agroforestazione che integra gli alberi nei sistemi di produzione animale e vegetale. La Fao ha stimato che una gestione sostenibile dei suoli potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58%. Per queste ragioni, i promotori del progetto Soil4Life rivolgono un appello ai ministri dell'Agricoltura Centinaio e dell'Ambiente Costa perché investano i fondi destinati al nostro Paese dalla nuova PAC in iniziative di recupero di fertilità dei suoli mediterranei, anche in chiave di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, oltre che di produzione di materie prime. "La perdita di suolo è sotto gli occhi di tutti e i fenomeni estremi che lo coinvolgono, come il dissesto idrogeologico e l'estrema aridità, lasciano ogni anno segni sempre più tangibili sulla pelle del nostro Paese - spiega il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani - Con questo progetto intendiamo promuovere la conoscenza e le pratiche che garantiscono una maggiore tutela di questa risorsa naturale tra gli 'addetti ai lavori', tra chi ha un rapporto quotidiano con il suolo, ossia agricoltori e allevatori, ma anche professionisti, come architetti, ingegneri, agronomi e geometri, e personale delle amministrazioni regionali. Perché gli studi si trasformino in attività e le attività in risultati. Perché chi coltiva, chi fa pianificazione urbanistica e chi stabilisce le regole lo faccia seguendo criteri che ne garantiscano la massima protezione possibile". Per il presidente di Ispra Stefano Laporta, "le conseguenze del consumo di suolo sono sempre più evidenti ed è urgente intervenire, in particolare nel nostro Paese dove i livelli di suolo consumato, sia pur procedendo ad una velocità più lenta nel corso degli ultimi anni, sia pur in presenza di un territorio particolarmente fragile, sono quasi il doppio della media europea. Ispra ha il dovere non solo di seguire le trasformazioni del territorio, ma anche di collaborare per promuoverne un uso e un riuso di quello già consumato, efficiente e sostenibile. Per questo progetti come Soil4life rivestono un'importanza strategica". Tra gli obiettivi di Soil4Life c'è

anche quello di sensibilizzare le istituzioni europee e i singoli Stati membri sulla necessità di emanare una normativa comunitaria in grado di garantire la protezione del suolo. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA FOTO VIDEO



FASTWEB per il tuo business. Qualunque sia la tua idea di business



Un'allevatrice è rimasta inorridita alla vista di una creatura "metà"



Il sesso, i rapporti sentimentali tra "tradizione" e legami alternativi, e



Non si ferma la discesa dei prezzi consigliati dei carburanti alla

Sponsorizzato da

Domani è la Giornata Mondiale del Suolo: nasce SOIL4LIFE, il progetto europeo per la salvaguardia di questa fondamentale risorsa

Presentato il progetto SOIL4LIFE: si parte dalla consapevolezza dell'importanza del suolo nella lotta e nell'adattamento ai cambiamenti climatici

A cura di Fiorella Fotia 4 dicembre 2018 - 12:48

Like 526K



Sembrerà banale ricordarlo, ma senza suolo non si mangia. Senza tutela del suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni, senza suolo si perde un importantissimo serbatoio di carbonio. Il suolo è altresì fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici ed è un'indispensabile riserva di biodiversità.



DIFENDI LA TUA SALUTE CON MUTUA ULISSE.

L'assistenza sanitaria integrativa sempre al tuo fianco



Per scoprire

I Piani Sanitari Personalizzati di Mutua Ulisse vai sul sito

www.mutuaulisse.it

e diventa un nostro socio.

Mutua Ulisse - SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Via Savoia 78 - 00198 Roma

Telefono: 06 42884456 / 06 80237240 - Fax: 06 92972008

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle 17.00

No compatible source was found for this media.



Domani è la Giornata Mondiale del Suolo: nasce SOIL4LIFE, il progetto europeo per la salvaguardia di questa fondamentale risorsa

Presentato il progetto SOIL4LIFE: si parte dalla consapevolezza dell'importanza del suolo nella lotta e nell'adattamento ai cambiamenti climatici

Sembrerà banale ricordarlo, ma senza suolo non si mangia. Senza tutela del suolo, si rischia di essere travolti da frane e alluvioni, senza suolo si perde un importantissimo serbatoio di carbonio. Il suolo è altresì fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici ed è un' indispensabile riserva di biodiversità. Insomma, dal suolo dipende la nostra vita sul pianeta. Perché racchiude il più importante stock di carbonio terrestre, dalla cui corretta gestione può dipendere gran parte del successo della lotta al cambiamento climatico: un aspetto ancora troppo sottovalutato dai Paesi che in questi giorni invieranno le proprie delegazioni alla Cop 24 di Katowice per i negoziati sul clima. Il suolo non riceve l'attenzione che merita, la sua rilevanza per la sopravvivenza umana è decisamente sottovalutata. E' maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall' edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento. Per queste ragioni Legambiente, ISPRA, CIA Agricoltori Italiani, CCIVS, Crea, ERSAF, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, hanno deciso di dare vita a SOIL4LIFE, un progetto europeo che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia, nato con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa. Cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, vede coinvolti associazioni ed enti di ricerca uniti dalla convinzione comune che il suolo vada preservato con azioni e politiche più concrete, supportate da analisi e studi capaci di predisporre le informazioni necessarie agli interventi, anche normativi, ormai indispensabili per fermare il consumo e il degrado di questa fondamentale risorsa naturale non rinnovabile. Si tratta non solo di un auspicio, ma di un impegno formale, sottoscritto dall' UE e dall' Italia al tavolo delle Nazioni Unite: infatti ci siamo impegnati, aderendo agli obiettivi globali di sostenibilità (SDG), a fare tutto quanto ci compete affinché, entro il 2030, 'si aumentino gli sforzi atti a conseguire, a livello globale, l' arresto dei processi di degrado del suolo', concetto che traduce la formula 'by 2030, a land degradation neutral World'. Per questo, nel cuore del progetto Soil4Life, c' è l'

implementazione nazionale e la comunicazione delle linee guida per la gestione sostenibile dei suoli, sviluppate ai tavoli della FAO come riferimento per le Nazioni nello sviluppo delle loro politiche agricole e territoriali. SOIL4LIFE è stato presentato questa mattina in una conferenza stampa a Roma. Il progetto parte dalla consapevolezza dell' importanza del suolo nella lotta e nell' adattamento ai cambiamenti climatici, che sono anche una minaccia seria per la sicurezza alimentare, per arrivare alla promozione di alcune scelte indispensabili per invertire la direzione nel rapporto uomo- terra. Bastano pochi numeri per comprendere come quello del suolo sia tutt' altro che un ruolo secondario: nei suoli del pianeta sono stoccati 1550 miliardi di tonnellate di carbonio, una quantità pari a ben 6 volte l' aumento della CO2 atmosferica dall' epoca preindustriale ad oggi: questo significa che uno squilibrio a livello globale della biochimica del suolo è in grado di moltiplicare gli effetti del cambiamento climatico per come li abbiamo conosciuti fino ad ora. Ma anche che, al contrario, una buona gestione di coltivazioni, pascoli e foreste può dare un formidabile contributo allo sforzo globale di riduzione delle emissioni climalteranti, permettendo di sottrarre all' atmosfera enormi quantità di carbonio. Per l' Italia, ciò si traduce nell' affrontare due grandi emergenze: mettere un freno al consumo indiscriminato di suolo e sviluppare una efficace politica di orientamento rivolta al settore agricolo - Agricoltura sostenibile. Se è vero che le nuove tecnologie negli ultimi decenni hanno consentito di aumentare la produzione alimentare, è anche vero che ciò è avvenuto spesso a danno del terreno e dell' ambiente. Secondo la Fao, il 33% del suolo mondiale oggi è altamente degradato. Le moderne coltivazioni intensive hanno impoverito il suolo, pregiudicando la possibilità di mantenere in futuro la stessa capacità produttiva. Un approccio sostenibile è possibile, per esempio, se si coltiva biologico, se si aumenta la quantità di materia organica senza fare ricorso a prodotti chimici; così come se si seguono i principi base dell' agricoltura conservativa, ossia minimo danneggiamento del suolo, copertura vegetale permanente del terreno e rotazione delle colture. O,

ancora, se si ricorre all' agroforestazione, che integra gli alberi nei sistemi di produzione animale e vegetale. La Fao ha stimato che una gestione sostenibile dei suoli potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58%. Per queste ragioni, i promotori del progetto rivolgono un appello ai ministri dell' agricoltura Centinaio e dell' Ambiente Costa perché si impegnino in una stagione di rinnovamento dell' agricoltura italiana, investendo i fondi destinati al nostro Paese dalla nuova PAC in iniziative centrate sul recupero di fertilità dei suoli mediterranei, anche in chiave di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, oltre che di produzione di materie prime. La riforma della PAC decentrerà ai Paesi membri il livello di decisione sulle risorse europee per l' agricoltura, e dunque all' Italia è offerta l' opportunità di sviluppare un programma agricolo strategico che faccia propri gli impegni climatici, usando la leva economica per introdurre ed estendere le buone pratiche che consentono, fra l' altro, di conservare e aumentare la sostanza organica nel suolo. - Consumo di suolo. Sul fronte della riduzione del suolo libero, siamo di fronte a un fenomeno che purtroppo non accenna ad arrestarsi e che porta con se conseguenze spesso irreparabili. Lo confermano gli ultimi dati di ISPRA, che attestano il consumo di suolo nel 2017 su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 km quadrati all' anno. Una trasformazione di poco meno di 2 metri quadrati di suolo che, nell' ultimo periodo, sono stati irreversibilmente persi ogni secondo. Dagli anni 50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%), intaccando ormai 23.063 chilometri quadrati del nostro territorio. Per dare un' idea più tangibile del problema, con i dati di ISPRA è possibile fare un focus su Lazio e Lombardia. Nel 2017, nel Lazio risultava coperto suolo per 144.583 ettari (l' 8,4% del totale); mentre in Lombardia il consumo arrivava a 310.156 ettari (il 13% del totale). Il confronto tra le due regioni in sé direbbe poco, in quanto si tratta di realtà che sviluppano contesti territoriali profondamente diversi. Interessante è invece osservare come siano avvenuti gli incrementi del consumo di suolo più recenti, quelli misurati tra il 2016 e il 2017, in rapporto ai bilanci demografici. I valori di incremento, espressi in rapporto alla popolazione, si traducono in un aumento di suolo impermeabilizzato pari a 0,53 mq/ab in Lazio e a 0,60 mq/ab in Lombardia. Valori non molto differenti. se non per un dettaglio: la Lombardia nel 2017 ha avuto una crescita di consumo di suolo in presenza di un aumento di abitanti (+17.092), mentre in Lazio si è consumato suolo a fronte di una popolazione in lieve calo (-1431 abitanti). In altre parole, è come se in

Lombardia fosse sorta dai campi una nuova cittadina di 17.000 abitanti, mentre nel Lazio ne fosse sorta un' altra, ma fatta solo di case, senza abitanti. Stringendo il campo alle rispettive città metropolitane, quella di Roma ha visto crescere il consumo di suolo lo scorso anno di 102 ettari, quella di Milano ha avuto un aumento di 121 ettari. Nel confronto pro capite, questi dati si traducono in una crescita di 0,23 mq/abitante di consumo di suolo nella città metropolitana di Roma, e di 0,37 mq/ab in quella di Milano: una differenza importante, ma che sarebbe in parte spiegabile con gli andamenti demografici: nella metropoli romana la popolazione ha avuto un lieve incremento (+1987 abitanti), mentre in quella milanese l' aumento è stato di 16.457 abitanti. Se si considera per entrambe l' aumento di consumo di suolo, nel solo territorio comunale, Roma ha consumato 36 ettari (incremento procapite pari a 0,13 mq/ab), mentre Milano ne ha consumati 19 ettari (+0,14 mq/ab). Ancora però si perde il senso di queste crescite di superfici urbanizzate, se ci si confronta con gli andamenti demografici: a Milano la popolazione è da anni in crescita, +14.618 abitanti nell' ultimo anno, mentre a Roma è stazionaria (nell' ultimo anno -694 abitanti). A dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che la crescita di consumo di suolo è ormai slegata dalla crescita di fabbisogni abitativi, risalta per entrambe le regioni il dato del restante territorio: al di fuori della città metropolitana, laddove gli indicatori demografici sono di stagnazione demografica, se non di regresso. Nonostante ciò, gran parte del nuovo suolo consumato si è sviluppato proprio in questi territori, ed in particolare nelle province più periferiche. Peraltro, il comune di Roma ha consumato molto di più nel corso degli anni, ma in rapporto a un territorio (amministrativo) ben più grande di quello di Milano, che ha costruito un po' meno ma in un territorio più ristretto e quindi densamente urbanizzato. Per quanto riguarda il 2017, in entrambe le città si è continuato a costruire, in modo particolare nei comuni dell' hinterland, in modo più significativo in quelli del capoluogo lombardo, e anche in questo caso irrompe il paradosso: si è costruito molto di più in una vasta cintura urbana in cui, al contrario del capoluogo, la popolazione non è cresciuta quasi per nulla. I dati nel confronto tra Roma e Milano confermano un trend che procede da anni: non si consuma suolo per soddisfare nuovi bisogni abitativi ma, al contrario, si cementifica molto più territorio proprio laddove la popolazione ristagna o decresce, nei comuni di cintura metropolitana e, ancor più, nelle province più periferiche. Al contrario, realtà come quella di Milano riescono ad avere una vivace crescita demografica senza per questo sacrificare nuovi territori: un

elemento in più per affermare che consumare suolo il più delle volte non serve a innescare autentico sviluppo. "Occuparsi di salvaguardia del suolo può sembrare molto accademico. In realtà, si tratta di un'attività meno astratta di quanto si pensi - ha spiegato il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani - considerando che la perdita di suolo è sotto gli occhi di tutti e che i fenomeni estremi che lo coinvolgono, come il dissesto idrogeologico e l'estrema aridità, lasciano ogni anno segni sempre più tangibili sulla pelle del nostro Paese. Con questo progetto intendiamo promuovere la conoscenza e le pratiche che garantiscono una maggiore tutela di questa risorsa naturale tra gli "addetti ai lavori", tra chi ha un rapporto quotidiano con il suolo, ossia agricoltori e allevatori, ma anche professionisti, come architetti, ingegneri, agronomi e geometri, e personale delle amministrazioni regionali. Perché gli studi si trasformino in attività e le attività in risultati. Perché chi coltiva, chi fa pianificazione urbanistica e chi stabilisce le regole lo faccia seguendo criteri che ne garantiscano la massima protezione possibile". "Le conseguenze del consumo di suolo sono sempre più evidenti ed è urgente intervenire - ha dichiarato il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta - E lo è in particolare nel nostro Paese, dove i livelli di suolo consumato, sia pur procedendo ad una velocità più lenta nel corso degli ultimi anni, sia pur in presenza di un territorio particolarmente fragile, sono quasi il doppio della media europea. ISPRA - ha concluso - ha il dovere non solo di seguire le trasformazioni del territorio, ma anche di collaborare per promuoverne un uso e un riuso di quello già consumato, efficiente e sostenibile. Per questo progetti come Soil4life rivestono un'importanza strategica". Tra gli obiettivi di SOIL4LIFE c'è anche quello di sensibilizzare le Istituzioni Europee e i singoli Stati membri sulla necessità di emanare una normativa comunitaria in grado di garantire la protezione del suolo. Focus Consumo di suolo Lombardia / Lazio; Milano / Roma.



IL CONSUMO DI SUOLO CI COSTA 2 MILIARDI ALL'ANNO

Scritto da [Pante Anagnostos](#) il 3 dicembre 2018



Pubblicato il: 04/12/2018 14:47

Il consumo di suolo in Italia, che viaggia alla velocità di 2 mq al secondo (5.200 ettari coperti artificialmente nell'ultimo anno nel nostro Paese), ci costa 2 miliardi di euro l'anno. Sono quelli che la Commissione europea chiama 'i costi nascosti del consumo di suolo' e che derivano dalla perdita di servizi ecosistemici.

Si va dalla CO2 che non viene più stoccata all'acqua che non viene filtrata (sempre secondo la commissione Ue, a causa del territorio perso e impermeabilizzato, 200 milioni di metri cubi di acqua l'anno non vengono trattenuti dal suolo aumentando così il rischio alluvioni) fino all'aumento di temperatura: +0,6 gradi in media in più d'estate per ogni 20 ettari consumati per kmq. Insomma, è un fenomeno che paghiamo, in termini economici ma anche di sicurezza: **le nostre percentuali di consumo di suolo sono quasi il doppio della media Ue** e questo nonostante l'Italia abbia un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico. Ad analizzare i dati è Michele Munafò dell'Ispra, in occasione della presentazione oggi a Roma del **progetto europeo Soil4Life**, cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia e vede insieme, oltre all'Ispra, Legambiente, Cia Agricoltori Italiani, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e fermare consumo e degrado di questa risorsa naturale non rinnovabile.

La riduzione del suolo libero è un fenomeno che non accenna ad arrestarsi. Gli ultimi dati di Ispra attestano il consumo di suolo, nel 2017, su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 km quadrati all'anno. Poco meno di 2 metri quadrati irreversibilmente persi ogni secondo. Dagli anni '50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%). Intaccando ormai 23.063 kmo del nostro territorio.

ULTIME NOTIZIE



Sostenibilità: in Italia 3 mln di green jobs, 474mila nuovi contratti nel 2018



Calcio: Bari, Peroni birra ufficiale, accordo con forte valore identitario



Alitalia, Di Maio convoca sindacati



Black Friday: è record di acquisti e pagamenti digitali

IN DIRETTA



IL DIARIO

Stefania Morabito

Tematiche socio/culturali, attualità /confidenze, riflessioni/approfondime...

Leggi

Il consumo di suolo ci costa 2 miliardi all' anno - Radio Veronica One

Publicato il: 04/12/2018 14:47 Il consumo di suolo in Italia, che viaggia alla velocità di 2 mq al secondo (5.200 ettari coperti artificialmente nell' ultimo anno nel nostro Paese), ci costa 2 miliardi di euro l' anno. Sono quelli che la Commissione europea chiama 'i costi nascosti del consumo di suolo' e che derivano dalla perdita di servizi ecosistemici. Si va dalla CO2 che non viene più stoccata all' acqua che non viene filtrata (sempre secondo la commissione Ue, a causa del territorio perso e impermeabilizzato, 200 milioni di metri cubi di acqua l' anno non vengono trattiene dal suolo aumentando così il rischio alluvioni) fino all' aumento di temperatura: +0,6 gradi in media in più d' estate per ogni 20 ettari consumati per kmq. Insomma, è un fenomeno che paghiamo, in termini economici ma anche di sicurezza: le nostre percentuali di consumo di suolo sono quasi il doppio della media Ue e questo nonostante l' Italia abbia un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico. Ad analizzare i dati è Michele Munafò dell' Ispra, in occasione della presentazione oggi a Roma del progetto europeo Soil4Life, cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia e vede insieme, oltre all' Ispra, Legambiente, Cia Agricoltori Italiani, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile ed efficiente del suolo e fermare consumo e degrado di questa risorsa naturale non rinnovabile. La riduzione del suolo libero è un fenomeno che non accenna ad arrestarsi. Gli ultimi dati di Ispra attestano il consumo di suolo, nel 2017, su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 km quadrati all' anno. Poco meno di 2 metri quadrati irreversibilmente persi ogni secondo. Dagli anni '50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%), intaccando ormai 23.063 kmq del nostro territorio. Ma il fenomeno non sempre è legato a vere necessità, come l' aumento demografico. Per fare un esempio concreto, mettiamo a confronto Lazio e Lombardia. I dati Ispra dicono che nel 2017, nel Lazio risultava coperto suolo per 144.583 ettari (l' 8,4% del totale); in Lombardia 310.156 ettari (13% del totale). Quello che è interessante è osservare come siano avvenuti gli incrementi del consumo di suolo più recenti, quelli misurati tra il 2016 e il 2017, in rapporto ai bilanci demografici. I valori di incremento, espressi in

rapporto alla popolazione, si traducono in un aumento di suolo impermeabilizzato pari a 0,53 mq/ab in Lazio e a 0,60 mq/ab in Lombardia. Valori non molto differenti, se non per un dettaglio: la Lombardia nel 2017 ha avuto una crescita di consumo di suolo in presenza di un aumento di abitanti (+17.092), mentre in Lazio si è consumato suolo a fronte di una popolazione in calo (-1431 abitanti). In altre parole, è come se in Lombardia fosse sorta 'sui campi' una nuova cittadina di 17.000 abitanti, mentre nel Lazio ne fosse sorta un' altra, ma fatta solo di case, senza abitanti. Scendendo nel dettaglio, i dati Ispra permettono di mettere a confronto Roma e Milano. Nella città metropolitana di Roma il consumo di suolo, nel 2017, è cresciuto di 102 ettari, a Milano di 121 ettari. Dati pari a 0,23 mq/abitante di consumo di suolo nella città metropolitana di Roma, e di 0,37 mq/ab in quella di Milano. La differenza è in parte spiegabile con gli andamenti demografici: nella metropoli romana la popolazione ha avuto un lieve incremento (+1.987 abitanti), in quella milanese l' aumento è stato di 16.457 abitanti. Nel solo territorio comunale, Roma ha consumato 36 ettari (incremento procapite pari a 0,13 mq/ab), mentre Milano ne ha consumati 19 ettari (+0,14 mq/ab). Ma a Milano la popolazione è da anni in crescita (+14.618 abitanti nell' ultimo anno), mentre a Roma è stazionaria (nell' ultimo anno -694 abitanti). Insomma, la crescita di consumo di suolo è legata dal fabbisogno abitativo. In più, gran parte del nuovo suolo consumato si è avuto al di fuori della città metropolitana, in particolare nelle province più periferiche. Nel 2017, in entrambe le città si è continuato a costruire in particolare nei comuni dell' hinterland: in una vasta cintura urbana in cui, al contrario del capoluogo, la popolazione non è cresciuta quasi per nulla. Si cementifica di più dove la popolazione ristagna o decresce. Maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall' edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento, il suolo - oltre a garantire cibo e tutela dal rischio idrogeologico - è un importantissimo serbatoio di carbonio ed è fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici. Nei suoli del pianeta sono stoccati 1.550 miliardi di tonnellate di carbonio, una quantità pari a 6 volte l' aumento della CO2 atmosferica dall' epoca preindustriale ad oggi: questo significa che uno

squilibrio a livello globale della biochimica del suolo è in grado di moltiplicare gli effetti del cambiamento climatico. Eppure, esiste un impegno formale, sottoscritto dall' Ue e dall' Italia al tavolo delle Nazioni Unite: aderendo agli obiettivi globali di sostenibilità (SDG), ci siamo impegnati a fare tutto quanto ci compete affinché, entro il 2030, 'si aumentino gli sforzi atti a conseguire, a livello globale, l' arresto dei processi di degrado del suolo'. Secondo la Fao, il 33% del suolo mondiale oggi è altamente degradato; le moderne coltivazioni intensive lo hanno impoverito pregiudicando la possibilità di mantenere in futuro la stessa capacità produttiva. Un approccio sostenibile è possibile. Come? Coltivando bio, aumentando la quantità di materia organica senza ricorso a prodotti chimici, seguendo i principi dell' agricoltura conservativa (minimo danneggiamento del suolo, copertura vegetale permanente e rotazione delle colture), ricorrendo all' agroforestazione che integra gli alberi nei sistemi di produzione animale e vegetale. La Fao ha stimato che una gestione sostenibile dei suoli potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58%. Per queste ragioni, i promotori del progetto Soil4Life rivolgono un appello ai ministri dell' Agricoltura Centinaio e dell' Ambiente Costa perché investano i fondi destinati al nostro Paese dalla nuova PAC in iniziative di recupero di fertilità dei suoli mediterranei, anche in chiave di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, oltre che di produzione di materie prime. "La perdita di suolo è sotto gli occhi di tutti e i fenomeni estremi che lo coinvolgono, come il dissesto idrogeologico e l' estrema aridità, lasciano ogni anno segni sempre più tangibili sulla pelle del nostro Paese - spiega il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani - Con questo progetto intendiamo promuovere la conoscenza e le pratiche che garantiscono una maggiore tutela di questa risorsa naturale tra gli 'addetti ai lavori', tra chi ha un rapporto quotidiano con il suolo, ossia agricoltori e allevatori, ma anche professionisti, come architetti, ingegneri, agronomi e geometri, e personale delle amministrazioni regionali. Perché gli studi si trasformino in attività e le attività in risultati. Perché chi coltiva, chi fa pianificazione urbanistica e chi stabilisce le regole lo faccia seguendo criteri che ne garantiscano la massima protezione possibile". Per il presidente di Ispra Stefano Laporta, "le conseguenze del consumo di suolo sono sempre più evidenti ed è urgente intervenire, in particolare nel nostro Paese dove i livelli di suolo consumato, sia pur procedendo ad una velocità più lenta nel corso degli ultimi anni, sia pur in presenza di un territorio particolarmente fragile, sono quasi il doppio della media europea. Ispra ha il dovere

non solo di seguire le trasformazioni del territorio, ma anche di collaborare per promuoverne un uso e un riuso di quello già consumato, efficiente e sostenibile. Per questo progetti come Soil4life rivestono un' importanza strategica". Tra gli obiettivi di Soil4Life c' è anche quello di sensibilizzare le istituzioni europee e i singoli Stati membri sulla necessità di emanare una normativa comunitaria in grado di garantire la protezione del suolo.

ROMA

A⁻ A⁺

Martedì, 4 dicembre 2018 - 17:17:00

Roma divorata dal cemento. "Spariti" 36 ettari per il consumo di suolo: i dati

L'allarme di Legambiente Lazio: "Cancellati 315 ettari, come 500 campi da calcio"



Roma mangiata dal cemento e da nuovi edifici, ogni giorno, nonostante il calo di abitanti. "Spariti" 36 ettari in un anno a causa del consumo di suolo.

Sono i terrificati dati che emergono dall'ultima denuncia di Legambiente, che, alla vigilia della Giornata Mondiale del Suolo, ha svelato lo studio condotto con [Ispra](#), Cia, Agricoltori Italiani, Ccivis, Crea, Ersaf Politecnico di Milano, Comune di Roma, e Zelena Istria. Particolarmente allarmanti le statistiche relative al Lazio,

[Guarda la gallery](#)



dove nel 2017 risultano **cementificati 315 ettari di territorio, pari a una superficie di circa 500 campi da calcio**. Numeri che diventano ancora più impressionanti a fronte di un "dettaglio": la diminuzione del numero di abitanti (-1.431). Come se fosse nata una nuova città da 15.000 abitanti, ma vuota.

A Roma sono invece 36 gli ettari consumati (-694 abitanti), nella Città Metropolitana di Roma persi 102 ettari, nella provincia di Frosinone 13 Ha, Latina 20 Ha, Rieti 27 Ha e Viterbo, maglia nera 154 Ha consumati, secondo i dati del Rapporto Consumo di Suolo di [ISPRA](#).

"Avanza il consumo di suolo a Roma e nel Lazio, il tutto nonostante i mutamenti climatici ci facciano fare sempre più i conti con eventi meteorici estremi e rischio idrogeologico, - denuncia Roberto Scacchi Presidente di Legambiente Lazio -. Cementificare e impermeabilizzare il territorio è una follia ingiustificata, tenendo anche presente che diminuiscono i residenti e che ogni questione edificatoria, sia abitativa che non, può e deve essere risolta con la rigenerazione dell'enorme patrimonio di edilizia abbandonata. Nella nostra Regione, dove la quasi totalità dei comuni si trova in aree a rischio idrogeologico e dove gli eventi climatici estremi mettono a dura prova, sempre più di frequente, gli ambienti antropici, c'è bisogno di fermare ogni colata di cemento che consumi nuove superfici: bisogna invece scommettere e investire su parchi urbani in grado di aumentare la resilienza delle città, sulla cura delle aste fluviali e degli ambienti ripariali, sulla rinaturalizzazione delle superfici; è solo così che si gettano le basi per una politica di adattamento al clima che cambia".

Commenti (0)

Per poter **inserire un commento** devi essere un utente registrato.

[Clicca qui per accedere al tuo profilo o crearne uno nuovo](#)

TAGS:

[roma](#) [consumo di suolo](#) [ispra](#) [legambiente](#) [cemento](#) [edificazione](#)

Ti potrebbe interessare



La Francia cerca una via d'uscita dalla crisi dei gilet gialli



'Spelacchio is back', l'installazione dell'albero di Natale in piazza...



Tajani alle prese con realtà virtuale e robot a mostra su ricerca e...



Confindustria, Rossi: "Investire di più nello sport"

Raccomandato da Outbrain

ADNKRONOS.COM

Il consumo di suolo ci costa 2 miliardi all'anno

Pubblicato il: 04/12/2018 14:47

Il consumo di suolo in Italia, che viaggia alla velocità di 2 mq al secondo (5.200 ettari coperti artificialmente nell'ultimo anno nel nostro Paese), ci costa 2 miliardi di euro l'anno. Sono quelli che la Commissione europea chiama 'i costi nascosti del consumo di suolo' e che derivano dalla perdita di servizi ecosistemici.

Si va dalla CO2 che non viene più stoccata all'acqua che non viene filtrata (sempre secondo la commissione Ue, a causa del territorio perso e impermeabilizzato, 200 milioni di metri cubi di acqua l'anno non vengono trattiene dal suolo aumentando così il rischio alluvioni) fino all'aumento di temperatura: +0,6 gradi in media in più d'estate per ogni 20 ettari consumati per kmq. Insomma, è un fenomeno che paghiamo, in termini economici ma anche di sicurezza: le nostre percentuali di consumo di suolo sono quasi il doppio della media Ue e questo nonostante l'Italia abbia un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico.

Ad analizzare i dati è Michele Munafò dell'Ispra, in occasione della presentazione oggi a Roma del progetto europeo Soil4Life, cofinanziato dalla Commissione Europea con il programma Life, che coinvolge partner di Italia, Francia e Croazia e vede insieme, oltre all'Ispra, Legambiente, Cia Agricoltori Italiani, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Comune di Roma e Zelena Istria, con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e fermare consumo e degrado di questa risorsa naturale non rinnovabile.

La riduzione del suolo libero è un fenomeno che non accenna ad arrestarsi. Gli ultimi dati di Ispra attestano il consumo di suolo, nel 2017, su una media di 15 ettari al giorno, ovvero 54 km quadrati all'anno. Poco meno di 2 metri quadrati irreversibilmente persi ogni secondo. Dagli anni '50 al 2017 la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% al 7,65% (+180%), intaccando ormai 23.063 kmq del nostro territorio.

Ma il fenomeno non sempre è legato a vere necessità, come l'aumento demografico.

Per fare un esempio concreto, mettiamo a confronto Lazio e Lombardia. I dati Ispra dicono che nel 2017, nel Lazio risultava coperto suolo per 144.583 ettari (l'8,4% del totale); in Lombardia 310.156 ettari (13% del totale). Quello che è interessante è osservare come siano avvenuti gli incrementi del consumo di suolo più recenti, quelli misurati tra il 2016 e il 2017, in rapporto ai bilanci demografici.

I valori di incremento, espressi in rapporto alla popolazione, si traducono in un aumento di suolo impermeabilizzato pari a 0,53 mq/ab in Lazio e a 0,60 mq/ab in Lombardia. Valori non molto differenti, se non per un dettaglio: la Lombardia nel 2017 ha avuto una crescita di consumo di suolo in presenza di un aumento di abitanti (+17.092), mentre in Lazio si è consumato suolo a fronte di una popolazione in calo (-1431 abitanti). In altre parole, è come se in Lombardia fosse sorta 'sui campi' una nuova cittadina di 17.000 abitanti, mentre nel Lazio ne fosse sorta un'altra, ma fatta solo di case, senza abitanti.

Scendendo nel dettaglio, i dati Ispra permettono di mettere a confronto Roma e Milano. Nella città metropolitana di Roma il consumo di suolo, nel 2017, è cresciuto di 102 ettari, a Milano di 121 ettari. Dati pari a 0,23 mq/abitante di consumo di suolo nella città metropolitana di Roma, e di 0,37 mq/ab in quella di Milano. La differenza è in parte spiegabile con gli andamenti demografici: nella metropoli romana la popolazione ha avuto un lieve incremento (+1.987 abitanti), in quella milanese l'aumento è stato di 16.457 abitanti.

Nel solo territorio comunale, Roma ha consumato 36 ettari (incremento procapite pari a 0,13 mq/ab), mentre Milano ne ha consumati 19 ettari (+0,14 mq/ab). Ma a Milano la popolazione è da anni in crescita (+14.618 abitanti nell'ultimo anno), mentre a Roma è stazionaria (nell'ultimo anno -694 abitanti). Insomma, la crescita di consumo di suolo è slegata dal fabbisogno abitativo. In più, gran parte del nuovo suolo consumato si è avuto al di fuori della città metropolitana, in particolare nelle province più periferiche.

Nel 2017, in entrambe le città si è continuato a costruire in particolare nei comuni dell'hinterland: in una vasta cintura urbana in cui, al contrario del capoluogo, la popolazione non è cresciuta quasi per nulla. Si cementifica di più dove la popolazione ristagna o decresce.

Maltrattato, abusato, coperto e impermeabilizzato dall'edificazione senza limiti, inquinato dalle attività industriali, sovrasfruttato da un uso agricolo e zootecnico poco attento, il suolo - oltre a garantire cibo e tutela dal rischio idrogeologico - è un importantissimo serbatoio di carbonio ed è fondamentale nel contrasto ai cambiamenti climatici.

Nei suoli del pianeta sono stoccati 1.550 miliardi di tonnellate di carbonio, una quantità pari a 6 volte l'aumento della CO2 atmosferica dall'epoca preindustriale ad oggi: questo significa che uno squilibrio a livello globale della biochimica del suolo è in grado di

moltiplicare gli effetti del cambiamento climatico.

Eppure, esiste un impegno formale, sottoscritto dall'Ue e dall'Italia al tavolo delle Nazioni Unite: aderendo agli obiettivi globali di sostenibilità (SDG), ci siamo impegnati a fare tutto quanto ci compete affinché, entro il 2030, 'si aumentino gli sforzi atti a conseguire, a livello globale, l'arresto dei processi di degrado del suolo'.

Secondo la Fao, il 33% del suolo mondiale oggi è altamente degradato; le moderne coltivazioni intensive lo hanno impoverito pregiudicando la possibilità di mantenere in futuro la stessa capacità produttiva. Un approccio sostenibile è possibile.

Come? Coltivando bio, aumentando la quantità di materia organica senza ricorso a prodotti chimici, seguendo i principi dell'agricoltura conservativa (minimo danneggiamento del suolo, copertura vegetale permanente e rotazione delle colture), ricorrendo all'agroforestazione che integra gli alberi nei sistemi di produzione animale e vegetale. La Fao ha stimato che una gestione sostenibile dei suoli potrebbe aumentare la produzione di cibo fino al 58%.

Per queste ragioni, i promotori del progetto Soil4Life rivolgono un appello ai ministri dell'Agricoltura Centinaio e dell'Ambiente Costa perché investano i fondi destinati al nostro Paese dalla nuova PAC in iniziative di recupero di fertilità dei suoli mediterranei, anche in chiave di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, oltre che di produzione di materie prime.

"La perdita di suolo è sotto gli occhi di tutti e i fenomeni estremi che lo coinvolgono, come il dissesto idrogeologico e l'estrema aridità, lasciano ogni anno segni sempre più tangibili sulla pelle del nostro Paese - spiega il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani - Con questo progetto intendiamo promuovere la conoscenza e le pratiche che garantiscono una maggiore tutela di questa risorsa naturale tra gli 'addetti ai lavori', tra chi ha un rapporto quotidiano con il suolo, ossia agricoltori e allevatori, ma anche professionisti, come architetti, ingegneri, agronomi e geometri, e personale delle amministrazioni regionali. Perché gli studi si trasformino in attività e le attività in risultati. Perché chi coltiva, chi fa pianificazione urbanistica e chi stabilisce le regole lo faccia seguendo criteri che ne garantiscano la massima protezione possibile".

Per il presidente di Ispra, Stefano Laporta, "le conseguenze del consumo di suolo sono sempre più evidenti ed è urgente intervenire, in particolare nel nostro Paese dove i livelli di suolo consumato, sia pur procedendo ad una velocità più lenta nel corso degli ultimi anni, sia pur in presenza di un territorio particolarmente fragile, sono quasi il doppio della media europea. Ispra ha il dovere non solo di seguire le trasformazioni del territorio, ma anche di collaborare per promuoverne un uso e un riuso di quello già consumato, efficiente e sostenibile. Per questo progetti come Soil4life rivestono un'importanza



strategica”.

Tra gli obiettivi di Soil4Life c'è anche quello di sensibilizzare le istituzioni europee e i singoli Stati membri sulla necessità di emanare una normativa comunitaria in grado di garantire la protezione del suolo.